



CASTELLAZZO NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XIII n. 2 - Luglio 1998 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

A Castellazzo la Madonnina dei Centauri

TUTTO PRONTO PER IL 53° RADUNO MOTOCICLISTICO

L'appuntamento per il 53° Raduno Internazionale Motociclistico «Madonnina dei Centauri» è dal 9 al 12 luglio. Si inizia giovedì 9, presso l'ex convento dei Cappuccini con l'apertura del campeggio per i motociclisti. È il primo anno che il campeggio viene gestito dai ragazzi della cooperativa «Il Gabbiano» che si è aggiudicata l'appalto per la gestione. Sempre giovedì 9, alle ore 21.00, presso il Centro Studi della S.O.M.S., c'è l'inaugurazione della Mostra Fotografica «Frammenti di Passione». Venerdì 10, alle ore 21.30, presso l'Oratorio di

Santa Maria, c'è la serata dedicata al teatro con una brillante commedia scritta nell'occasione dalla Compagnia Teatrale di Fubine, dal titolo: «Benvenuti. Il Raduno era ieri».

Sabato 11, alle ore 10.00, presso il Palazzo Municipale, si tiene il «3° Convegno Nazionale sulla moto», al quale intervengono, oltre al Sindaco Gianfranco Ferraris, il Dottor Giulio Mascari, Vice Presidente Vicario della Federazione Motociclistica Italiana, il Dottor Giancarlo Faragli, Direttore C.R.I. di Alessandria, l'Avv. Alberto Ceracchio, Presidente della Commissione Utenti della F.M.I., Franco Ferretti, Presidente Moto Club di Alessandria, la dottoressa Elena Re, nipote del fondatore Mario, la dottoressa Rosa Ida Lucchese, Coordinatrice Commissione Femminile della F.M.I.

A conclusione del convegno, nella piazzetta di fronte al Municipio, si tiene una dimostrazione di primo soccorso di mini-volontari, ovvero ragazzi delle elementari e medie che prestano soccorso ad un motociclista infortunatosi.

Alle ore 21.00 Santa Messa presso il Santuario della Madonnina dei Centauri in suffragio dei motociclisti officiata dal Vescovo Monsignor Fernando Charrier.

A fine della Santa Messa, al Municipio avviene lo scambio di doni fra le delegazioni e le autorità.

Successivamente, presso l'oratorio di Santa Maria, c'è l'appuntamento allo stand gastronomico organizzato dalle Pro Loco di Castellazzo e di Camogli gemellate.

Si può assaggiare fritto di pesce azzurro, patate novelle di Castellazzo e Cortese dell'Alto Monferrato.

Il tutto accompagnato dal concerto della banda musicale.

Si conclude domenica 12, alle ore 10.00, con il Raduno presso il Santuario della Madonnina con la Santa Messa e il successivo corteo dei motociclisti verso Alessandria.

Franco Ciliberto

Una importante realtà anche a Castellazzo

CON IL «118» IL SISTEMA DI SOCCORSO 24 ORE SU 24

Il servizio 118 è un'importante realtà anche a Castellazzo. L'ente di soccorso locale è inserito a pieno titolo nel sistema operativo provinciale ed è in grado di intervenire 24 ore su 24 su tutto il territorio. Le chiamate al numero d'emergenza vengono ovviamente gestite dalla centrale di Alessandria, che smista poi i compiti alle pubbliche assistenze. «Siamo dotati di un'ambulanza per il soccorso avanzato, che è a disposizione del 118 giorno e notte - spiega il presidente di Castellazzo Soccorso, Enrico Barberis -. Un altro mezzo che definiamo «estemporaneo» è invece parcheggiato nella nostra sede di Bosco Marengo e interviene se si verifica una seconda emergenza, in contemporanea alla prima». L'ambulanza non è medicalizzata: a bordo, ci sono soltanto i volontari dell'ente castellezzese. «Ma è opportuno precisare che il personale è altamente preparato - aggiunge Barberis -. I militi stabilizzano le funzioni vitali del ferito e lo tengono sotto costante controllo, in attesa dell'arrivo del medico e dell'infermiere professionale, che vengono inviati in caso di estrema gravità. Ovviamente, si usano i codici per segnalare l'entità del danno alla persona e c'è il massimo scrupolo da parte dei soccorritori». Il mezzo di soccorso base (MSB) di Castellazzo viene supportato nella fascia oraria diurna anche dall'elisoccorso. «Non bisogna poi dimenticare che l'area su cui siamo chiamati ad intervenire è molto vasta - dice ancora Enrico Barberis -. Così, ci appoggiamo indifferentemente alle ambulanze medicalizzate provenienti da Alessandria, Novi e Ovada». A Castellazzo Soccorso, il personale per ogni turno è di 14 unità e almeno 4-5 militi sono impiegati per il 118. «Anche se il servizio è stato avviato in via sperimentale, non ci sono stati finora intoppi di alcun genere - sostiene Barberis -. Quando saremo «rodati», l'attività proseguirà in modo ancor migliore».

Anche gli amministratori comunali hanno accolto con soddisfazione il 118 in paese. «Cambiano le abitudini nel soccorso alle persone ferite o colte da malore - spiega il sindaco Gianfranco Ferraris -. La nuova filosofia è quella di «portare l'ospedale» sul

luogo dell'incidente o dove qualcuno ha bisogno d'aiuto. Vogliamo premurarci di far capire alla popolazione che c'è un metodo diverso nell'impostazione del soccorso.

Ad esempio, potrà capitare di vedere l'ambulanza attrezzata di Castellazzo Soccorso in prossimità di un incidente di una certa entità.

Se, contemporaneamente, in paese si verifica uno scontro con feriti lievi, non è detto che intervenga la nostra pubblica assistenza e magari arriverà sul posto un mezzo della Croce Verde di Alessandria.

Ripeto però che questa sarebbe l'ottimizzazione del servizio».

Per sensibilizzare i castellezzesi sulle modalità del 118, il sindaco Ferraris ha addirittura promosso un convegno, che si è tenuto lo scorso 5 giugno nella sala dei Cappuccini.

Massimo Delfino

Gestiti dall'atc

PRONTI DIECI NUOVI ALLOGGI POPOLARI

È ormai ultimato il complesso residenziale che sorge a ridosso del centro sportivo. Due appartamenti riservati ai portatori di handicap.

Sono ormai pronti i dieci nuovi alloggi popolari realizzati nell'ex convento dei frati minori Cappuccini, area acquistata dall'amministrazione comunale nel 1973.

L'Agenzia Territoriale per la Casa ha già emesso il bando d'assegnazione e nel prossimo mese di luglio dovrebbe essere in grado di stilare la graduatoria degli aventi diritto che terrà conto di vari elementi, tra cui il reddito e la composizione del nucleo familiare.

Secondo le informazioni raccolte presso l'ufficio tecnico del Comune, la dimensione degli appartamenti, che sorgono proprio al ridosso del centro sportivo, non va oltre gli 80 metri quadrati, mentre il più piccolo non supera i 40. La maggior parte dei lavori è praticamente ultimata, solo per alcuni locali sono ancora necessari interventi di tinteggiatura e di installazione degli infissi.

Tutto, comunque, sarà pronto per settembre, il periodo in cui è prevista l'assegnazione definitiva degli alloggi.

«All'A.T.C. - afferma Adriano Dolo, assessore ai lavori pubblici - spetterà la completa gestione del complesso, compresa la manutenzione e la riscossione degli affitti. La differenza tra questi ultimi e le spese di gestione rappresenta la quota che entrerà nelle casse comunali. Tengo a sottolineare, inoltre, che due dei dieci alloggi sono stati riservati ai portatori di handicap. Per la precisione sono quelli situati al pian terreno, questo ovviamente per ridurre al minimo eventuali disagi».

Michele Carrozzi



Nella foto: il Sindaco Gianfranco Ferraris, con il Vice-Sindaco Adriano Dolo ed il Presidente del Moto-Club, Domenico Mazzucco, consegnano all'Amministrazione di Lerida in Spagna, l'Effigie della Madonnina della Creta, protettrice dei Centauri, durante il Raduno Motociclistico, avvenuto il 31 maggio scorso in quella città.

IN UNA CARTA D'ITALIA DEL 1154 L'ANTICA CASTELLAZZO

È conservata ad Oxford. È stata redatta dal geografo arabo Edris e pubblicata dall'Accademia dei Lincei

A PAGINA 3



NOTIZIE UTILI

DISTRIBUTORI DI TURNO

dal 26/7 al 1/8 Longhin
dal 2/8 al 8/8 Aiachini
dal 9/8 dal 14/8 Aiachini-Micarella
il 15/8 Intercomunale
dal 16/8 al 22/8 Longhin
dal 23/8 dal 29/8 Aiachini
dal 30/8 al 5/9 Aiachini-Micarella
dal 6/9 al 12/9 Intercomunale
dal 13/9 al 19/9 Longhin
dal 20/9 al 27/9 Aiachini

STATO CIVILE

Nati

Campari Francesca Stefania, Zerbino Filippo Davide, Fiore Carolina, De Marco Vincenzo, Messina Enrica Maria Luisa, Coppola Giada, Grassi Andrea Adele.

Matrimoni

Francesco Giuseppe e Beltrame Daniela, Boidi Giovanni e Corrado Loredana, Laguzzi Fabio e Marchesin Katia, Leone Antonio e Parton Elena, Patrocchi Fabio e Cervero Maria Grazia Lucia Anna, Totaro Massimo e Balza Barbara, Scarbello Michele Domenico e Albiovezza Roberta Luigia, Prigione Gerolamo e Cantatore Barbara, Porielli Gianni Francesco e Zambianchi Roberta Micaela, Pozzo Renzo e Magliacane Simonetta, Massobrio Roberto Francesco e Semino Anna Maria, Pasino Paolo Carlo e Rangone Maria Paola, Lombardi Giovanni e Gotta Simona, Fari-nazzo Giuseppe Fedele e Biasi Giuseppa.

Morti

Boccasso Silvia ved. Maldino, Montobbi Anita in Cermelli, Brencio Geromina in Vassallo, Gogolino Laura ved. Gamalero, Violo Elvira in Pareti, Bruschetta Rita in Caeran, Massobrio Sebastiano, Forneris Elvezia Maria in Popa, Conti Luigia, Barisone Giovanni, Fusetto Luigi Pietro, Bovero Giuseppina ved. Quarati, Rava Teresio, Del Gi-glio Matilde ved. Pezzano, Pescarin Diego, Ran-dò Candido, Capriata Giuliano, Casanova Dome-nico, Stornino Ernesto, Gandini Giuseppe Anto-nio, Boidi Ercole Nicola, Maghini Luisa in Ce-rrioni, Boselli Giuseppe, Pezzolla Biagio.

Popolazione

Popolazione n° 4221 - Femmine n° 2188 - Ma-schi n° 2033 - Capifamiglia n° 1846



SERVIZIO CARRO ATTREZZI

Poggio Carlo
Autorizzato Opel

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131/270568 - Abit. 0131/709297
Cell. 0335-6234612

PANETTERIA

PRODOTTI ALIMENTARI
PANE
GRISSINI
DOLCI

BUA

MICHELE

VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

COSTR. RIP. MOBILI ED INFISSI
LABORATORIO LAVORAZIONE del LEGNO

di **CAMILLO CREPALDI**

• OPERE DI FALEGNAMERIA •

Via Casalcermelli, 5 - Tel. 270.520
CASTELLAZZO B.DA (AL)

AZIENDA AGRICOLA

TALPONE

Piantine da orto
Fiori

Via Molino Vecchio, 12 - Tel. (0131) 275274
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

La gente è preoccupata

ALLARME MICROCRIMINALITÀ

Qualche consiglio per prevenire i casi più comuni

Castellazzo, allarme microcriminalità. Utili regolette per combatterla. Il paese è preso di mira dalla microcriminalità. Furti, truffe, rapine, l'escalation di azioni criminose contro la popolazione ed in particolare le persone anziane, in questi ultimi mesi non conosce soste. La gente è spaventata e chiede maggiore tutela da parte delle forze dell'ordine. Della situazione dell'ordine pubblico nel territorio del Comune e dell'attività su questo fronte condotta dai carabinieri avremmo voluto parlare con il comandante della locale stazione ma la possibilità ci è stata negata. Gentilmente ma con fermezza il maresciallo ha risposto di non essere autorizzato a concedere interviste nè a divulgare alla stampa informazioni sull'attività della caserma.

L'unica comunicazione ufficiale dell'Arma dei carabinieri riguarda la serie di consigli utili per contrastare la microcriminalità pervenuta al comune di Castellazzo dalla regione carabinieri Piemonte e Valle D'Aosta. Sono un lungo elenco di 21 regolette a scopo preventivo che il sindaco Gian Franco Ferraris ha recepito predisponendo un avviso alla popolazione affisso in Comune e negli appositi spazi per le affissioni nelle vie del paese. I primi 9 consigli mostrano come ci si deve comportare in presenza di una persona sconosciuta che bussa alla porta.

- 1) «Non fidatevi di persone sconosciute che si presentano dicendo di lavorare per banche, uffici postali, Asl o Comune - recita il primo consiglio - senza prima aver visto un documento d'identità ed una lettera che spieghi il motivo della loro visita. Se avete ancora dubbi su quanto dichiarato dallo sconosciuto chiamate subito i carabinieri telefonando al 112. Si tenga presente poi che tutti gli uffici pubblici, per questioni riguardanti denaro o documenti equipollenti, utilizzano solo raccondate, invitando le persone interessate a rivolgersi ai propri sportelli e non inviando mai incaricati a consegnare oppure a prelevare denaro o valori».
- 2) «Non consegnate a nessuno i vostri soldi, libretti bancari o postali».
- 3) «È buona norma annotare su un foglio da conservare in casa il numero della carta bancomat, del blocchetto degli assegni,

della carta di credito, nell'eventualità che si debbano bloccare tempestivamente in seguito ad un furto o ad uno smarrimento».

4) «Tenete separate le carte magnetiche dal loro codice segreto: ad esempio mai tenere insieme il codice segreto e la carta bancomat nel portafoglio».

Un altro elemento sul quale la popolazione viene invitata a fare attenzione è la comparsa di segni agli ingressi delle abitazioni. «Avvisate subito i carabinieri - è il consiglio utile numero 5) - se notate segni o sigle strane vicino agli ingressi degli alloggi



oppure sui citofoni: potrebbero essere dei segnali convenzionali».

6) «Se siete soli in casa non aprite a persone sconosciute, ma fatele ripassare quando siete sicuri che ci possa essere un amico o un familiare ad assistere».

7) «Spesso, prima di tentare una truffa o un furto, i malintenzionati usano controllare la casa per verificare la presenza e gli orari delle persone in famiglia. Segnalate ogni presenza sospetta immediatamente ai carabinieri, annotando, se possibile, ogni elemento che può essere utile all'identificazione (il sesso, l'età, l'altezza della persona, il

colore dei capelli, i vestiti, il modello e la targa di un'eventuale auto su cui viaggiava la persona sospetta)».

8) «Non fatevi ingannare dall'aspetto curato delle persone sconosciute che usano avere molta cortesia e gentilezza per ingannare le loro vittime».

9) «Non firmate alcun documento se non siete sicuri del contenuto e fatelo solo dopo aver letto tutto il testo comprese le postille».

La seconda parte del comunicato della Regione Carabinieri Piemonte e valle d'Aosta fornisce invece indicazioni su come difendere il proprio alloggio dall'attacco dei ladri.

- 10) «Esiste la possibilità di collegare il proprio antifurto alla centrale operativa dei carabinieri tramite il 112. Per informazioni basta rivolgersi al vicino comando stazione dei CC».
- 11) «Non tenete parecchio denaro contante in casa o nel portafoglio».
- 12) «Non custodite preziosi in casa, nella camera da letto, sarà il primo posto dove il ladro andrà a cercarli. Occorre invece nasconderli in un altro luogo non consueto».
- 13) «Durante le brevi assenze serali o notturne dall'abitazione, lasciate una luce oppure un elettrodomestico acceso che sia radio o tivù».
- 14) «Se siete in possesso di un antifurto ricordate di inserirlo sempre».
- 15) «Chiudete sempre porte e finestre quando andate via, sia quelle del piano terra, che quelle dei piani superiori, anche se ritenete che sia impossibile aprirle. Chiudete le porte tra una stanza e l'altra: ciò complicherà il «lavoro» dei ladri».
- 16) «Se l'abitazione è difesa da cani da guardia, è opportuno addestrarli a non accettare cibo da sconosciuti, potrebbero essere bocconi avvelenati o con sonnifero lanciati da lontano».
- 17) «Attenzione alle persone strane, agli sconosciuti e alle auto non del posto che fanno dei giri o si fermano presso la vostra abitazione: rilevate sempre la targa, il tipo ed il colore dell'auto, il numero delle persone a bordo e chiamate il 112, potrà servire anche a scoraggiare i malintenzionati che solitamente eseguono sopralluoghi prima di commettere il furto».
- 18) «Quando vedete persone sospette stazionare sotto casa con radiotelefono, fate attenzione poiché si potrebbe trattare di un palo a copertura di ladri in azione».
- 19) «Collaborate tra condomini o tra vicini quando vedete persone sospette nel condominio o nell'abitazione; il primo alloggio temporaneamente senza inquilini potrebbe venire colpito. Lasciate il portone principale e la porta carraia del condominio sempre chiusa e non aprite a sedicenti postini e questuanti. Gli appartamenti più esposti sono quelli a piano terra per la facilità di ingresso ma anche quelli all'ultimo piano poiché i ladri possono agire maggiormente indisturbati».

20) «È buona norma fotografare accuratamente e a colori tutti i quadri, mobili e oggetti di valore, custodendo le foto ed i negativi. Annotate anche le misure, in particolare dei dipinti».

21) «Chiamate sempre i carabinieri o un'altra forza di polizia. Se avete preoccupazioni e sospetti parlatene con il comandante della stazione dei carabinieri o con i carabinieri di pattuglia».

Infine il documento della regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta si conclude con i suggerimenti da adottare quando purtroppo il furto è stato commesso: «avvertite immediatamente i carabinieri telefonando al 112, denunciate sempre il fatto: tanto è maggiore la tempestività della notizia di reato quanto più alte sono le probabilità di individuare i ladri. Fornite il maggior numero di dettagli anche quelli più sciocchi e ricordate che i carabinieri sono sempre in servizio 24 ore su 24 anche quando l'ufficio non è aperto al pubblico per le pratiche ordinarie: basta telefonare al 112». In conclusione un consiglio da parte della nostra redazione: ritagliate questo articolo o fate-ne una fotocopia e tenetelo in vista per ricordarvi di tutte le precauzioni utili contro questa piccola delinquenza sempre più agguerrita.

Massimo Putzu

53° RADUNO INTERNAZIONALE
MOTOCICLISTICO
«MADONNINA DEI CENTAURI»
9-12 LUGLIO 1998

Giovedì 9 - Apertura campeggio presso l'ex convento dei Cappuccini.

Ore 21.00, presso il Centro Studi della S.O.M.S., inaugurazione della Mostra Fotografica «Frammenti di Passione».

Venerdì 10, ore 21.30, presso l'Oratorio di Santa Maria, Commedia brillante a cura della Compagnia Teatrale di Fubine, dal titolo: «Benvenuti. Il Raduno era ieri».

Sabato 11, ore 10.00, presso il Palazzo Municipale, «3° Convegno Nazionale sulla moto». A conclusione, dimostrazione di primo soccorso di mini-volontari.

Ore 21.00 S.S. Messa presso il Santuario della Madonnina dei Centauri officiata dal Vescovo Monsignor Fernando Charrier.

Presso l'Oratorio di Santa Maria, stand gastronomico organizzato dalle Pro Loco di Castellazzo e di Camogli

Domenica 12, ore 10.00, Raduno presso il Santuario della Madonnina, S.S. Messa e sfilata dei motociclisti.

È conservata ad Oxford

L'ANTICA CASTELLAZZO IN UNA CARTA DEL 1154

È stata redatta dal geografo arabo Edrisi e pubblicata dall'Accademia dei Lincei

Nel consultare una riproduzione della Carta d'Italia proveniente dal Codice della Biblioteca Bodlejana conservata ad Oxford, redatta nel 1154 dal geografo arabo Edrisi e pubblicata dall'Accademia dei Lincei, ho scoperto, con non poca meraviglia, tra le località significative dell'epoca, anche quella di «GAMENDIO» (Gamondio), detta all'araba Gamindiu. Tale individuazione nella mappa dell'Edrisi, denota che l'antico Castellazzo, assumeva in tale epoca un'importanza rilevante. È ben noto che Gamondio, nella qualità di libero comune, era strategicamente determinante come via di commercio, specie con Genova che doveva accedere nell'area del Monferrato. Importantissimo fu pertanto il trattato commerciale del 1146 con «la Superba», dove cento uomini gamondiesi giurarono fedeltà e si obbligarono a proteggere, per conto del loro paese, in caso di ostilità, i possedimenti genovesi al di qua del passo dei Giovi. Genova volle che fosse usata la propria moneta nella terra di Castellazzo e Gamondio ebbe la gabella di Voltaggio per sei anni, con possibilità di rinnovo. L'accordo genovese/gamondiese, favorì anche la novella Alessandria, che ebbe nel 1192 esenzione del dazio sino alle porte della città ligure. Il territorio di Castellazzo, assunse maggiore importanza dal 2/8/1152, quando Manfredo e Guglielmo Marchesi del Bosco di stirpe aleramica, come del resto i loro «cugini» gamondiesi Canefri, donarono le loro terre di pianura e sui monti e si obbligarono a tributare imperitura fedeltà e aiuto incondizionato al Nostro. Nel 1159 gli uomini di Gamondio, presero parte alla ricostruzione di Tortona e nel 1158 unitamente all'esercito di Federico I, all'assedio di Milano. Ben note sono poi le vicende di Gamondio nella costruzione di Alessandria, con Rovereto, Bergoglio e Marengo ed è confermato che gli Statuti alessandrini, fossero una riproduzione e variante di quelli dell'antica Castellazzo. In particolare molto antiche erano le consuetudini che regolavano i boschi, allora molto estesi, come quello locale della «Cerre-

ta» e della «Fraschetta» di Marengo. È certo che Gamondio avesse importanza determinante nel governo della città di Alessandria. Anzi nella donazione dei Marchesi del Bosco, vi era incluso anche il possesso di Rovereto e i Gamondiesi, con l'appoggio dell'amica Genova, vi fondarono subito una colonia, al fine di assicurare la via del Monferrato. Guglielmo il Vecchio, Marchese del Monferrato, nelle sue mire espansionistiche, in accordo con l'Imperatore Federico I Barbarossa, si fece assegnare nel 1164 il possedimento castellazze, Marengo e Foro, al fine del dominio della zona del Tanaro, ma le sue velleità durarono poco, perchè ben presto i Comuni si ribellarono e ciò fu la causa scatenante per fondazione del presidio di Alessandria. Dopo le infruttuose vicende del Barbarossa, che non ricavò nulla dall'assedio di Alessandria, il successore, l'imperatore Enrico VI, l'8/12/1191, ridonava al Marchese Bonifacio del Monferrato i luoghi di Gamondio, Marengo e Foro, seppure solo sulla carta, che fu definitivamente abbandonata dal diploma di Ottone IV il 25/6/1210, con ampi privilegi per Alessandria e Gamondio. Gamondio fu inoltre Corte regia, dominata dagli Obertenghi, prima di essere libero Comune, altra conferma, se ce ne fosse bisogno, della sua importanza. La prima fu quella del 12/12/938 dei re Lotario e Ugo alla regina Berta, consorte di Ugo, come dote di nozze della corte di «Gamundium», seguite da altre significative, tra cui le cessioni del 22/11/1001 e il 6/10/1005 dell'imperatore Ottone III, ai conti Oberto ed Ottone, di regia stirpe da cui discesero i Canefri, con l'atto di permuta «in loco Gamundi feliciter in curte regia, predictor frater» e infine quella del 12/09/1062 dell'imperatore Enrico IV direttamente ai Canefri. In definitiva la carta di Oxford, non è che un'ennesima conferma del prestigio dell'antico Gamondio a livello militare/sociale/economico e culturale, inserito nella scena medioevale italiana ed europea.

Giancarlo Cervetti

IL MOTO CLUB NASCE DA UNA IDEA DI MARCO RE

Il Moto Club e il Raduno Internazionale dei Centauri si sa che hanno origini lontane negli anni '30-'40. Fu, la passione di Marco Re per la moto, che lo portò a dar vita nel 1946 al 1° Raduno dei Centauri, una passione che però si concretizzò molti anni prima, per l'esattezza la sera del 16 marzo 1933, quando con alcuni amici fondò il Moto Club, affiliato al Reale Moto Club d'Italia. L'idea di dar vita al club nacque dal desiderio di Marco Re, Giovanni Moccagatta e di alcuni loro amici motociclisti di partecipare al "Raduno dei Centauri" che si teneva il successivo 24 maggio a Roma, dove si recarono in nove. Ancora oggi, a distanza di tanti anni esiste il Moto Club di Castellazzo molto attivo, anche se piccolo, come ci conferma l'attuale Presidente Domenico Mazzucco. «Noi purtroppo siamo un piccolo moto club, svolgiamo soprattutto attività turistica. Lo scorso mese abbiamo partecipato a Lerida in Spagna, dove esiste da due anni una nuova sezione spagnola del Moto Club Internazionale della Madonnina dei Centauri. Lì si è tenuto per la prima volta un piccolo motoraduno che come è tradizione ogni anno si tiene in una località straniera un mese prima del Raduno Internazionale della Madonnina dei Centauri». Quanti associati contate? «Noi abbiamo una cinquantina di associati, dei quali però solo una quindicina sono di Castellazzo - risponde il Presidente Mazzucco - Per il momento sono solo uomini, ma avremmo piacere di avere qualche donna motociclista. Speriamo di tirarne su qualcuna». Qual'è il vostro ruolo durante il Raduno? «Noi ci occupiamo di collocare la fiaccola votiva e al Santuario organizziamo il servizio d'ordine nella piazza. Ci occupiamo del ricevere le delegazioni estere e la domenica sera organizzeremo una cena dell'amicizia».

Franco Ciliberto

Della scuola media statale «G. Pochettino»

UN SUCCESSO IL SAGGIO DI FINE ANNO

Sabato 6 giugno alle ore 21, noi ragazzi della scuola media statale G. Pochettino, abbiamo presentato il tradizionale saggio di fine anno scolastico. Esso comportava varie rappresentazioni musicali, vocali, gestuali e di recitazione. Tutto questo è stato ideato e coordinato dall'insegnante di Educazione Musicale professoressa Maria Maranzana. La realizzazione della serata ha comportato da parte nostra molte ore di preparazione vissute con entusiasmo e viva partecipazione. Il programma è iniziato con brani strumentali: in apertura il tradizionale «Inno Inglese», successivamente la «Marcia di Bizet», «My Way», «Con te partirò» l'«Intermezzo dalla Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni e l'ormai famosissima «Marcia di Radetzky» di J. Strauss sr. Successivamente sono stati eseguiti brani vocali quali la toccante «Canzone di Marinella», «Tonight» e il suggestivo «Hymne à l'amour». Un'allieva alla tastiera ha eseguito «Il piccolo negro» di Debussy, composizione di carattere jazzistico. Per quanto riguarda l'azione gestuale oltre all'impeccabile e coinvolgente «Bolero» di Ravel, interpretato dalle classi 2^A-3^A e 3^C; hanno avuto un strepitoso successo «Guerre Stellari» (2^C), «Lezhinka» di Khachaturian (2^A e 3^A) e

«El Talisman» (1^B), intervallati dalla recitazione degli alunni della 1^C «Alberi in jeans» - professoressa Virgili e consiglio di classe-. Per la passerella finale sono stati eseguiti brani improvvisati di musica leggera legati alla nostra vita quotidiana e al nostro consueto ascolto. Eccezionalmente quest'anno è stata decisa una replica, avvenuta giovedì 11 giugno, con l'aggiunta della rappresentazione di alcuni quadri di «Pinocchio», presentata dalla classe 2^A. Sono state, per noi, due serate emozionanti e speriamo che un pò del nostro entusiasmo abbia contagiato anche gli spettatori. Comunque molti applausi e molti consensi da parte dei presenti. L'ultimo affettuoso pubblico dal quale abbiamo ricevuto applausi e ammirazione è stato quello dei cari nonni della Casa di Riposo S. Carlo. Ci hanno ospitato sabato 13 giugno in un ambiente abbellito dai lavori di Educazione Artistica, realizzati sotto la direzione della professoressa Luciana Tartara, che avevamo donato nel corso dell'anno scolastico. Abbiamo così fondato le basi di una bella amicizia che continuerà nel tempo.

Giada B., alunna della 2^A B

Nuove e rinnovate

CE NE SONO ANCORA

All'ampio spazio già dedicato alla realtà economica della nostra zona aggiungiamo altre tre importanti attività imprenditoriali



L'Azienda di trasformazione ortofrutticola «Nerio Ruffato», condotta dai sigg. Antonio e Roberto Ruffato. Già attivata molti anni fa dallo scomparso signor Nerio, l'azienda è stata ampliata e potenziata dai figli.



C.A.T. di Gianni Gatti e Teresa Regalzi. Sita in spalto Martiri della Libertà, proprio di fronte alle scuole elementari/materne, è tra le pochissime ditte di assistenza e ricambi caldaie/depurazione acque del pae-



L'Azienda floricola Talpone, ubicata in via Molino Vecchio. Fondata dal signor Francesco Talpone, negli ultimi anni è ora condotta proficuamente dal figlio Giacomo, ma il «vecchio papà Talpone» è sempre presente.

È MORTO NELLO MASSOBRIO



«Caro Nello la tua scomparsa lascia in tutti noi un vuoto incalcolabile ci mancherai tanto». Con queste semplici e toccanti parole gli amici del Ponte Borgonuovo hanno annunciato la scomparsa di Nello Massobrio, considerato da tutti «Alfiere» del rione, ma questo vuoto sarà colmato dal suo ricordo che sarà sempre vivo e presente nel cuore degli amici e dei compagni, per la sua grande generosità e disponibilità dimostrate in ogni circostanza: sia nel campo dello sport che nell'organizzazione di manifestazioni per il suo amato borgo, sia per la viva partecipazione all'attività del suo partito, nel quale ha militato per molti anni condividendone successi ed insuccessi.

La sua scomparsa ha provocato costernazione in tutta la cittadinanza ed in tutti coloro che lo conoscevano.

Modestia, semplicità, senza ambizioni di arrivismo in nessun campo, scherzoso e gioviale con tutti; scherzoso e gioviale pur sapendo di essere colpito da un male che non perdona, questa la personalità dell'amico e del compagno Nello.

Per la moglie Nicolina e per i figli Carlo e Giannicola, non è facile trovare parole di conforto; il loro grande dolore può essere lievemente allietato dalla imponente partecipazione di folla ai funerali, testimonianza di stima ed affetto per il loro caro. Amante dello sport in modo particolare del ciclismo; ed è proprio seguendo le fasi conclusive di una grande corsa che si è spento (alle ore 15.30 del 19 aprile 1998). In quell'istante due traguardi venivano tagliati: uno dall'atleta che vinceva e si copriva di gloria, l'altro dall'uomo che tagliava il traguardo dell'ultima tappa della vita terrena.

Ti salutano gli amici di tutti i giorni, con i quali eri continuamente a contatto, ti salutano i compagni, associandosi al saluto che ti ha rivolto al camposanto, il compagno Guglielmero.

Ciao Nello.

Un amico

LO RICORDO AMMINISTRATORE DEL COMUNE

Sebastiano Massobrio è entrato in Amministrazione nel quinquennio 1970/75 in sostituzione dell'ass. Trincerhi, morto in giovane età, con l'incarico di responsabile di cimitero.

Il suo operato è sempre stato caratterizzato da una profonda correttezza sia nel suo operato che nel suo comportamento. Successivamente, pur non impegnato direttamente in Comune, è sempre rimasto disponibile per qualsiasi incarico che gli fosse proposto, sia come consigliere della Casa di Riposo S. Carlo, sia come segretario del Partito Socialista Italiano, e fu punto di riferimento per molti, per i quali si prestava per qualsiasi aiuto.

Il più bel ricordo che mi è rimasto di Nello è quando mi veniva a trovare o in Comune o in ufficio o a casa, accompagnando una persona ed esordiva dicendo «Abbiamo un problema...dobbiamo risolverlo».

Il Sindaco
Gianfranco Ferraris

Nell'ex chiesa dei cappuccini

UNA SALA MULTI USO PER IL COMUNE

L'inaugurazione a settembre durante la festa del paese.

Fra i lavori avviati nel '98 dall'amministrazione, questo sarà ultimato certamente alla fine dell'estate.

Stiamo parlando della sala convegni comunale che verrà realizzata grazie al progetto di riutilizzo dell'ex convento dei Cappuccini. L'area in cui una volta sorgeva la chiesa è attualmente in fase di ristrutturazione. La serie di interventi prevista comprende l'impianto elettrico e di riscaldamento, gli arredi, e varie attrezzature tra cui uno schermo video ed un impianto audio da utilizzare per incontri e conferenze. Una vera e propria sala multiuso, quindi, in grado di accogliere confortevolmente circa duecento persone. Situato nel centro storico del paese,

il locale sarà utilizzato per le manifestazioni promosse dal Comune, ma non solo. «La sala -dice l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Dolo- verrà messa a disposizione di chi ne farà richiesta, naturalmente pagando le spese come, ad esempio, quelle per il riscaldamento in inverno. Il costo totale per la ristrutturazione della chiesa - continua l'assessore - è stato di circa 60 milioni. Questa cifra, però, comprende anche la risistemazione del retro chiesa, dove verrà ospitata la banda musicale e la realizzazione di un altro locale, adibito in futuro a museo dell'agricoltura».

Secondo le previsioni dei tecnici comunali i lavori per la sala convegni termineranno a settembre. Non

è improbabile, quindi, che l'inaugurazione coincida con la festa del paese.

Michele Carrozzi

In memoria della zia Maria Maranzana ved. Testa, i nipoti devolvono la somma di lire 800.000 alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

SESSANT'ANNI DI MATRIMONIO



I nostri lettori ed amici Giovanna e Pierino Scaramuzza hanno festeggiato il sessantesimo anniversario del loro matrimonio.

I coniugi Scaramuzza, castellazzesi emigrati in Nuova Zelanda hanno mantenuto intensi contatti con Castellazzo e con la redazione di «Castellazzo Notizie» la quale esprime, anche a nome di Pinuccia Scapparone, le più sentite felicitazioni per la simpatica ricorrenza.

Immagini dal Moto Raduno

«FRAMMENTI DI PASSIONE»

Dopo il buon successo ottenuto con la Mostra del cinquantenario FIAF, che si è tenuta nel maggio scorso unitamente agli altri Foto Club della Provincia, nei locali dell'ex Ospedale militare, il nostro Circolo ripropone la Mostra «Frammenti di Passione - Immagini dal moto raduno» integrata da altre foto dei Soci più rappresentativi.

La mostra si terrà nei locali comunali (ingresso biblioteca) nei giorni 9-10-11 e 12 luglio 1998 con orario 21-23 in concomitanza col raduno motociclistico.

Ferraris replica a Guglielmero

NO! NON SONO SBAGLIATE LE DELEGHE AI CONSIGLIERI

«Sbagliate le deleghe ai consiglieri? Niente affatto: ritengo che sia stata un'esperienza utile e produttiva, per poter seguire nei dettagli tutti i problemi della vita quotidiana a Castellazzo».

Il sindaco Gianfranco Ferraris replica all'ex primo cittadino, Pietro Guglielmero, che nel precedente numero del nostro periodico aveva avanzato qualche perplessità sui compiti assegnati dall'amministrazione a ciascun consigliere. «Non intendo polemizzare, anche perchè sono in ottimi rapporti con Guglielmero - dice Ferraris -.Preciso però che l'idea delle deleghe consiliari è nata proprio a seguito della mia esperienza da assessore. All'epoca, avevo ben quattro assessorati da curare e spesso non riuscivo a seguire ogni settore. Non solo, adesso l'amministrazione di un piccolo centro di provincia deve essere «capillare» nonostante le sempre minori risorse finanziarie. Solo la delega a persone di fiducia può consentire di essere

più vicini ai problemi di ogni giorno e cercare di risolverli con tempestività». Il Sindaco rileva poi che «i consiglieri delegati sono stati scelti con oculatezza. Un perito agrario si occupa di tutte le questioni inerenti l'agricoltura, mentre un insegnante ha la delega alla pubblica istruzione. E ancora: un membro del WWF e dell'associazione «Valle Bormida pulita» ha avuto la delega all'ecologia e all'ambiente. Infine, un assiduo praticante di sport ha dovuto farsi carico delle complesse questioni riguardanti le varie discipline agonistiche». L'esperimento andrebbe dunque ripetuto nelle prossime legislature? A mio avviso, la politica delle deleghe ai consiglieri è indispensabile in ogni realtà - conclude Gianfranco Ferraris -.Sia chiaro, il bilancio definitivo andrà fatto alla conclusione del nostro mandato, ma al momento i segnali per Castellazzo sono certamente positivi».

Massimo Delfino

Candiotto
Angelo

Impresa edile

V.le Giovanni XXIII, 52
Tel. 27.05.76 - Castellazzo B.

STEFANIA E FRANCESCO



APICOLTORI
BOIDI
PRODUTTORI
MIELE
DI ACACIA
VIA B. GRASSI,7
TEL. 27.05.58 CASTELLAZZO BORMIDA

tutta farina del
nostro sacco



Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Un ricordo di Ernesto Stornino

STINO, IMBIANCHINO, MUSICISTA E SINDACO

So che non è facile, credo però doveroso ricordare il compagno-amico, proprio su queste pagine di CastellazzoNotizie, di cui egli stesso fu uno dei promotori. Il giornale, infatti, iniziò le prime pubblicazioni nel 1976, nel periodo in cui Ernesto Stornino è stato Sindaco, per circa dieci anni alla guida di una nuova Amministrazione iniziata nel 1975.

Ho detto che non è facile ricordare Stino, perché tanti sono i ricordi che in questo momento invadono la mia mente contratta dal dolore per la perdita di un amico. Voglio comunque ricordarlo da protagonista, da dirigente politico. Il nostro primo incontro nel 1960 quando mi chiese di aderire, come indipendente di sinistra, alla lista del P.C.I. per le elezioni comunali. Nessun di noi venne eletto e lui, Stino, mi disse: non preoccuparti siamo stati "trombati", ma prepareremo una bella rimonta.

Il nostro esordio in Consiglio Comunale avvenne infatti quattro anni dopo, precisamente nel 1964.

Il 1975 segnò la grande svolta.

L'accordo preelettorale con i compagni socialisti, aveva assegnato alla sinistra ben 10 consiglieri su venti (8 al PCI e 2 al PSI). Ernesto Stornino fu eletto sindaco con il concorso dei tre consiglieri eletti nella lista del Circolo di Lettura la "Tre Torri". Fatto storico per Castellazzo, ma non solo, si costituì, infatti, con notevole anticipo, una formazione di governo tra forze democratiche, ideologicamente diverse, ma ben disposte a collaborare per il bene del paese.

Purtroppo i tre amici della "Tre Torri" ci hanno lasciato prematuramente ed è doveroso accomunarli nel ricordo con Stino, affinché rimanga vivo il sentimento di amicizia e onestà intellettuale che ci ha uniti nel bene e nel male; li richiamo qui - ad alta voce - Francesco Cereda, Francesco Poggio e Gabriele Ugo, a perenne ricordo. Ricordo Stino nell'immediato dopoguerra, alla guida della sua motocicletta, una B.S.A. che gli

serviva per recarsi al lavoro. Tornato dalla montagna, dove aveva preso parte alla Resistenza partigiana, seguita alla campagna di Russia, Stino aveva ripreso con umiltà e abnegazione l'attività di famiglia: imbianchino-decoratore, che gli ha consentito di mettere su casa e famiglia della quale fu marito e padre esemplare.

Cordiale con tutti, sensibile e umano con i più bisognosi, qualità non comuni che certamente gli provenivano dall'amore che nutriva per l'arte e la musica che praticava. Sì! Perché Stino era anche musicista; dalle prime note suonate nella Banda "Giacomo Panizza", fin da ragazzo, alla guida dei maestri Bobbio e Negri, costituì



Il compianto sindaco Stornino ad una manifestazione ufficiale

in seguito con altri amici e compagni, l'orchestra Sandro.

Ho voluto così, semplicemente, ricordare alcune fasi della vita di un cittadino esemplare che in un giorno di aprile ci ha lasciato andandosene in silenzio; silenzio rotto timidamente dalla Sua Banda che lo accompagnava per l'ultima volta il pomeriggio del 25 aprile.

Nicola Prigione

Oltre ad essere ricordato come il primo sindaco eletto nella lista del Partito Comunista ha avuto, secondo me, due grandi meriti: quello di aver lasciato molto spazio ai giovani di allora e di essere stato un sindaco molto vicino alla gente comune e attento ai problemi di tutti i giorni. Un ricordo che mi è rimasto impresso è quando si fermava a parlare con la gente che incontrava e si annotava, su un quadernetto, le segnalazioni che gli facevano e i suggerimenti che gli davano.

Il suo operato, la sua correttezza e la sua trasparenza è sicuramente per noi, generazioni future di amministratori, un modello a cui riferirsi.

Il Sindaco
Gianfranco Ferraris

Piano stralcio delle fasce pluviali

SPETTERÀ AL COMUNE LA SICUREZZA DEGLI ARGINI DI BORMIDA E ORBA

*Intervista all'Assessore all'Urbanistica Giuseppe Boidi.
Tanti i lavori in cantiere.*

Itragici eventi alluvionali che nel novembre del 1994 hanno sconvolto Alessandria ed il suo comprensorio (e che hanno interessato per fortuna solo marginalmente Castellazzo) hanno riportato all'attenzione del dibattito politico nazionale una legge, la 183 del 1989, che dettava nuove norme e procedure per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico.

Sulla scia dell'emergenza post-alluvionale, le procedure della 183 sono state attivate con urgenza e recentemente (dicembre 1997) si è giunti all'adozione del piano per il Bacino del fiume Po da parte del Comitato Istituzionale. Il piano in questione riguarda da vicino Castellazzo che sorge alla confluenza del Bormida e dell'Orba. Ne abbiamo parlato con l'Assessore all'Urbanistica Giuseppe Boidi per farci illustrare il ruolo che ricoprirà il Comune in questo piano.

"Le aree a rischio idrogeologico- esordisce l'Assessore - sono state individuate e diversamente conformate in base al potenziale grado di pericolo a cui sono soggette ed in queste aree la legge prevede una serie di disposizioni restrittive atte a prevenire, per quanto possibile ulteriori dissesti. Sono state indicate poi le procedure a cui devono attenersi gli enti locali per regolamentare le attività (edilizia, agricola, costruzione di infrastrutture) nelle suddette zone".

Per quanto concerne gli interventi concreti preventivati, l'Assessore Boidi sottolinea come: *"Il piano degli interventi, mirante alla eliminazione delle situazioni di dissesto idraulico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici, è già in atto. Sono infatti in corso lavori spondali all'imbocco dell'Orba nel Bormida; sono già stati appaltati lavori a difesa del ponte verso Cantalupo e di alcuni tratti a monte dello stesso e presto inizieranno i lavori nel tratto che va dal ponte della ferrovia al ponte Bormida sulla provinciale per Casalcermelli."*

Da sottolineare come tutti i lavori sopracitati sono stati progettati e finanziati dal Magistrato per il Po già dal periodo antecedente all'alluvione del 1994 e solo recentemente appaltati.

Ma le novità più importanti sono rappresentate da un programma varato nel 1997 che prevede una serie di interventi sugli argini in difesa di Castellazzo: *"Questi interventi partiranno dalla verifica della situazione attuale degli argini esistenti e dovranno portare al completamento degli argini dalla provinciale per Cantalupo, in direzione del Cimitero e fino all'autostrada, per*

UN PO' DI STORIA...

Castellazzo lega indissolubilmente la propria storia a quella dei due fiumi che la bagnano: sorgendo infatti alla confluenza tra l'Orba e il Bormida, la città nei secoli passati si è vista sfiorare, nel corso di esondazioni e di alluvioni, dalle acque dei due fiumi che spesso sono arrivate a lambire le abitazioni.

Gli eventi più gravi risalgono al periodo antecedente la costruzione degli argini, avviata in maniera considerevole nel 1828. Solo nel 1878 le acque arrivarono a lambire il piazzale della Madonnina ed in tempi più vicini (1966, 1977 e 1986) si rischiò di tagliare la strada statale tra l'abitato ed il ponte Bormida.

proseguire al di là della ferrovia e oltre fino all'Orba per chiudersi con l'argine di Casalcermelli, tenendo conto delle opere previste in sponda sinistra del Bormida, in difesa dell'abitato di Borgoratto." prosegue l'Assessore all'Urbanistica di Castellazzo.

La novità più importante di questi lavori è rappresentata dal Decreto Legge 61 del 1998, che prevede la possibilità di delegare agli enti locali territoriali, da parte del MagisPo, gli interventi sul territorio di loro competenza: poiché il termine per l'attivazione per l'attivazione degli interventi scade il 31 dicembre di quest'anno, il Consiglio Comunale di Castellazzo ha autorizzato il Sindaco a richiedere al Magistrato per il Po la suddetta delega e la Giunta Comunale ha già iniziato le procedure amministrative per la realizzazione dell'intervento. A questo proposito, l'Assessore Boidi puntualizza come: *"Non possiamo permetterci di mancare l'obiettivo di dare ai castellazzesi tutta la sicurezza che si aspettano contro le pur sempre imprevedibili avversità naturali: sicurezza per le persone innanzitutto, e poi per quei beni che i più si sono procurati con duro lavoro e sacrifici. L'impegno di tutta l'Amministrazione è quello di arrivare al 1999 (quando cioè saranno disponibili i finanziamenti programmati dal MagisPo) con i progetti pronti, avendo modo di pubblicizzarli e discuterli con la cittadinanza oltre che con le categorie che possono essere interessate ai problemi che scaturiranno dalle scelte effettuate."*

Maurizio Iappini

Falegnameria

Crepal di

di G. & F. Crepal di s.n.c.

**Produzione Mobili
Serramenti e porte su misura**

Lab.: 15073 Castellazzo B.
via Casal Cermelli, 5
Tel. 0131/270655

Articoli regalo - Liste nozze

Chiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

SOCIETÀ AGRICOLA

MOLINO ZERBA

Produzione semole di grano duro,
rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

L'AGRICOLA RICAMBI

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B. (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO

**ARCALGAS
PROGETTI**
TEL. 253422

GAS METANO

ALLA CASA DI RIPOSO S. CARLO SI LAVORA PER SERVIZI SEMPRE MIGLIORI AGLI ANZIANI

A colloquio con il presidente Giuseppe Monti

Recentemente ristrutturata, di un colore verde chiaro che certo non passa inosservato, si affaccia imperiosa su piazza San Carlo, proprio di fianco all'omonima chiesa, la casa di riposo appunto di piazza San Carlo, una delle due strutture che a Castellazzo ospitano persone anziane. Formata da due edifici collegati tra loro, inizialmente era costituita solamente dalla struttura che si affaccia sulla piazza. Questa parte della casa di riposo è del 1600 e nacque come un ospedale per infermi, formato da due confraternite di cui una era quella di San Sebastiano. Pur avendo subito molti rimaneggiamenti, è giunto fino al secondo dopoguerra come ospedale funzionale, dotato di sala chirurgica, per venire utilizzato qualche anno dopo solamente come reparto ostetrico ed infine come casa di riposo. Questa parte più antica dell'edificio, che è stata restaurata nel 1993, è formata da tre piani che accolgono gli ospiti in camere da letto doppie e sui muri del corridoio che attraversa la struttura di può osservare un gran numero di lapidi dedicatorie per lasciti datate dal 1700 in poi, fino ad arrivare ai giorni nostri. Al piano terreno oltre ad alcune camere, infermeria e segreteria, si può vedere anche la cappella finalmente affrescata. La seconda parte di cui si compone la casa di riposo, detta zona Dolchi, è molto più recente, perchè venne realizzata nel 1963 e poi successivamente collegata per formare una struttura unica. Gli ospiti della casa di riposo sono sessantadue tra anziani autosufficienti e non che possono disporre ogni quattro di un bagno con doccia o vasca da bagno e di varie sale da pranzo. «Dopo aver ristrutturato la parte più antica - afferma il presidente Giuseppe Monti - abbiamo già un progetto di massima per restaurare anche la zona Dolchi, ma non si sa ancora quando si potranno iniziare i lavori». Nell'edificio del '63 dovranno essere rifatti l'impianto elettrico, i serramenti e molte altre modifiche ormai necessarie in una struttura giovane ma comunque già di trentacinque anni. Oltre al progetto per le modifiche alla zona Dolchi, l'attenzione del consiglio di



La facciata della casa di riposo

amministrazione è anche quello di risistemare il cortile interno alla struttura. Questo, che si trova proprio di fianco alla chiesa, potrebbe, una volta ristrutturato, costituire un ottimo sfogo nel verde per gli ospiti che potrebbero piacevolmente passeggiare. Ulteriore progetto è anche quello di modificare l'ampio tetto della cucina, per trasformarlo in una terrazza. «Recentemente la modifica che ha avuto maggior peso nella vera e propria gestione della casa di riposo - ha affermato il presidente - è stata quella di dare la mensa in gestione ad una cooperativa perchè ormai la gestione diretta era diventata insostenibile». Per quel che riguarda gli altri progetti i tempi probabilmente saranno più lunghi, non solamente per un problema di fondi che derivano esclusivamente dalle rette, ma soprattutto per le numerose autorizzazioni necessarie ed approvazioni che dovranno provenire dalla Regione, essendo la casa di riposo un ente pubblico, non ancora però convenzionato con l'Asl. La retta degli ospiti ammonta ad un milione e mezzo per gli anziani autosufficienti e a due milioni e settecento mila lire per quelli non autosufficienti.

«Certo due milioni e settecento mila lire - ci dicono alla casa di riposo - è una bella cifra, anche se con tutte le spese che abbiamo avuto e che avremo, il CO.RE.CO. ci avrebbe sicuramente approvato un aumento, ma noi d'accordo con il consiglio non vogliamo caricare troppo gli ospiti, perchè una cifra superiore forse sarebbe troppo». La cifra è comprensiva di tutto, con anche servizio di lavanderia e piccola sartoria, ad esclusione, però, dei medicinali, la cui spesa è a parte. Attualmente nell'edificio più antico, si svolgono di tanto in tanto mostre in un salone al piano terreno. Recentemente gli alunni delle scuole medie hanno esposto dipinti di loro produzione che verranno poi appesi alle pareti dell'edificio ed inoltre molto spesso questo salone viene utilizzato anche per feste di compleanno. I progetti sono molti e, anche se avranno forse tempi di realizzazione un pò lunghi, potranno dare vita ad una struttura interamente rinnovata ed ancora più confortevole dove si potrà offrire un servizio ancora migliore agli ospiti.

Chiara Vignola

Riceviamo e pubblichiamo

AL COMITATO INTERESSA POCO...

Su CASTELLAZZO NOTIZIE di aprile '98 doveva apparire il primo numero di una rubrica, da me tenuta, sull'attività ricreativa della Casa di Riposo di Castellazzo Bormida, patrimonio morale del nostro paese. Infatti, il vostro segretario, geom. Giancarlo Cervetti, mi aveva assicurata la pubblicazione e si era incaricato anche di far fotografare la facciata della suddetta casa di riposo la cui immagine sarebbe stata il logo della rubrica che avrei continuato anche nei numeri successivi. Purtroppo, malgrado la buona volontà del vostro segretario, il mio scritto non uscì e mi si scusò l'accaduto asserendo che le notizie in esso riportate erano ormai superate nel tempo. Mi chiedo: come è possibile parlare di attualità in un periodico che esce quattro volte l'anno? Una rubrica di fatti avvenuti da Natale a Carnevale non poteva che essere pubblicata nel primo numero di CASTELLAZZO NOTIZIE (quello di aprile '98) successivo a quello di dicembre '97 uscito alcuni giorni prima di Natale. Quindi la scusa di mancanza di attualità, mi dispiace, non regge, regge invece il poco interesse del comitato di redazione per un argomento che tocca la vita dei nostri anziani, vita allietata sovente da persone che, impiegando gratuitamente il proprio tempo, si dedicano a loro e si ricordano di loro puntualmente nelle festività con visite di auguri, spettacoli in tema tenuti da giovani e bimbi, feste di compleanno degli ospiti rallegrate dalla fisarmonica di Tonio il Veneto e dalla batteria di Piero Muda o dal complesso di volontari Regala un sorriso. È stata inoltre sottovalutata la notizia del «gemellaggio» tra gli alunni della Scuola Media G. Pochettino e i nostri anziani: dall'inizio dell'anno scolastico i ragazzi del tempo prolungato, durante le ore di Educazione Artistica, lavorano per abbellire con le loro opere figurative le pareti della Casa di Riposo di Castellazzo Bormida, riproducendo soggetti cari alla memoria dei «nonnetti». Ho parlato di persone castellazzesi, o che vivono a Castellazzo o, come nel caso degli studenti dei paesi limitrofi, che frequentano la Scuola Media di Castellazzo. Quindi, queste notizie interessano o non interessano al «giornale di Castellazzo»? Vi prego di rispondere pubblicamente a questa domanda e io saprò come comportarmi. Cordiali saluti.

Milena Re Reposi

Ci spiace che la decisione della redazione (forse sbagliata, ma legittima) di non ospitare il suo contributo sia interpretata come «di poco interesse per un argomento che tocca la vita dei nostri anziani». Non è così! Il comitato di redazione, ogni numero, è costretto a fare scelte a fronte di materiale quasi sempre in eccedenza rispetto allo spazio disponibile. Lo fa, vi assicuriamo signora Re Reposi, senza pregiudizi di sorta, ma definendo le soluzioni all'interno di una valutazione complessiva di opportunità «giornalistica». Ci creda, signora, e non ci faccia mancare il suo prezioso contributo ogni volta che lo riterrà opportuno.

Red

Cerioni Maria Cristina
**PARRUCCHIERA
PER SIGNORA**

Via Verdi, 9 - Tel. 0131/270572
CASTELLAZZO B.DA (AL)

fatti socio alla
S.O.M.S.
bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

Cresta Luigi
Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

**Nuova Pizzeria
VALLE RENZO**
pizza - farinata - specialità

Str. Vittorio Veneto, 1
Tel. 0131-270.159

**IMMOBILIARE
TRE TORRI sas**

Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

G. Conta
cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria
Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

cartotecnica piemontese s.r.l.
**ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8**
**INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO**
**FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE**

Per una residenza assistenziale ai malati di sclerosi multipla

UN PROGETTO PILOTA AL PENSIONATO SAN FRANCESCO

Uno sforzo notevole dell'ASL 20 e della sezione AISM di Alessandria



Il pensionato San Francesco

Dall'inizio del '98 al Pensionato San Francesco è in atto un Progetto Pilota di Residenza Assistenziale per Malati di Sclerosi Multipla. Il Progetto parte dalla necessità, segnalata dall'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di andare a soddisfare le esigenze di persone ammalate di sclerosi multipla ospitandole in una struttura residenziale che non si identifichi con la casa di riposo, in quanto sono persone di media età con esigenze diverse da quelle delle persone anziane. La trasformazione graduale di un'ala del pensionato in luogo simile all'ambiente di casa permetterà di dare a queste per-

sone, molte volte ancora giovani, la possibilità di vivere una vita «il più possibile normale» anche se bisognose di assistenza tutelare per sopperire alle proprie difficoltà. È nelle previsioni future l'attivazione di alcune attività socializzanti, ricreative e se possibili anche lavorative aperte a chi, con patologia di sclerosi multipla, vorrà accedervi. Sarà importante per la realizzazione dell'attività diurna citata il contributo del volontariato che potrà essere di aiuto all'attività organizzata. Il progetto è indicato come pilota perché unico in Italia e seguito, per una utile sperimentazione, da una commissione

formata dalle parti più interessate che sono l'Asl 20, l'Aism delegazione Alessandria e Nazionale, rappresentanti dei malati di sclerosi multipla e dei familiari e da rappresentanti del pensionato. Gli incontri periodici permetteranno di verificare il percorso seguito e di portare in fase di sperimentazione le modificazioni necessarie. I pochi mesi di esperienza hanno dimostrato la capacità dei nostri operatori di assistenza di adeguare la propria professionalità a questo tipo di ospiti. Uno sforzo notevole è da riconoscere all'Asl 20 che oltre alla parte organizzativa, di vigilanza e di consulenza si fa carico di un contributo economico senza il quale non sarebbe possibile la realizzazione di questo intervento. La sezione alessandrina dell'Aism, una delle più attive sul territorio nazionale e la Vicepresidente nazionale Dottorressa Boccagni seguono con interesse, fornendo collaborazione, suggerimenti e consigli utili alla riuscita del progetto. I componenti il consiglio di amministrazione del pensionato San Francesco, (dall'inizio del '98 costituito in associazione Onlus - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale-) rivolgono un ringraziamento a tutti coloro il cui impegno ha permesso l'avvio di questo progetto che va a favore di chi, con la sclerosi multipla, vorrà essere ospitato ma anche di chi, genitore a volte anziano o altro parente stremato dalle difficoltà non solo economiche di assistere chi affetto da sclerosi multipla, potrà vedere nel pensionato San Francesco un decoroso e idoneo riferimento per la vita del proprio familiare.

Alla presenza delle autorità

AI RAGAZZI DELLE MEDIE «L'INCARICO» PER UN NUOVO SLOGAN PER LA BIBLIOTECA

Castellazzo Bormida, si è concluso, alla presenza delle massime autorità comunali e scolastiche, sabato 6 giugno scorso, con la cerimonia di premiazione, il concorso di promozione della lettura, indetto dall'Assessorato alla Cultura del Comune, per iniziativa della Biblioteca Comunale e rivolto agli alunni della Scuola Media «G. Pochettino»; con cui si invitavano i ragazzi ad inventare uno slogan o un logo direttamente collegati con la lettura o con la Biblioteca. L'idea per questa iniziativa è nata (d'intesa con gli Insegnanti della locale Scuola Media), oltre che per incentivare e diffondere la lettura tra i giovani, in maniera gradevole e leggera, proprio per favorire l'approccio al libro e alla Biblioteca e quindi fungere anche da sprono per quei ragazzi non molto avvezzi a questo genere di passatempo, anche per valorizzare ed esaltare attraverso una manifestazione qualificante e di più ampia portata quel buon rapporto di collaborazione che da anni esiste tra Biblioteca e Scuola. Nel corso dell'anno si sono visti i ragazzi e anche gli insegnanti sempre più coinvolti e anche un poco divertiti attorno a questa iniziativa in un crescendo di emozione e partecipazione, quindi non ci è sembrato nuovo quanto è emerso dall'esame dei lavori. L'adesione è stata infatti compatta e to-

tale. Alcune classi e di esse molti ragazzi hanno partecipato per più sezioni del concorso ed hanno prodotto talvolta più di un elaborato: sicuramente tra i lavori pervenuti alcuni sono risultati banali, altri degni di considerazione ma tanti decisamente molto belli per originalità ed inventiva. Tuttavia dovendo attenersi a quanto previsto dal bando (primo, secondo e terzo premio per classi parallele), questi sono risultati i vincitori:

Classi prime
Marta Boidi della classe 1^C, 1° premio, per il logo «Inventa logo identificante la Biblioteca Comunale»; Matteo Del Sorbo della classe 1^C, 1° premio parimerito, per lo slogan di invito alla lettura; Patrizia Sburlati della classe 1^B, 2° premio per il logo identificante la Biblioteca Comunale; Stefania Valle della classe 1^A, 3° premio, con lo slogan identificante la Biblioteca Comunale. Per le classi prime sono stati inoltre segnalati i lavori della classe 1^C per lo slogan identificante la Biblioteca Comunale e per quello di invito alla lettura e degli alunni Monica Pepè della classe 1^B per lo slogan identificante la Biblioteca Comunale e Patrizia Sburlati della classe 1^B per lo slogan di invito alla lettura.

Classi seconde
Andrea Brugnone della classe 2^B, 1°

premio per il logo identificante la Biblioteca Comunale; Giancarlo Boidi della classe 2^C, 2° premio per lo slogan identificante la Biblioteca Comunale; Emanuele Gandini della classe 2^B, 2° premio parimerito per lo slogan di invito alla lettura; Simone Piacenza della classe 2^C, 3° premio per lo slogan di invito alla lettura.

Classi terze
Emanuela Gaeta e Luca Titone della classe 3^A, 1° premio (lavoro di gruppo) per lo slogan identificante la Biblioteca Comunale; Valter Serra della classe 3^C, 2° premio, per il logo identificante la Biblioteca Comunale; Classe 3^B (lavoro di gruppo), 3° premio per lo slogan di invito alla lettura. Segnalato inoltre il lavoro di gruppo di Emanuela Gaeta e Roberto De Dominicis della classe 3^A, per un manifesto pubblicitario riguardo la Biblioteca Comunale. Tutti i lavori rimarranno in visione presso la Biblioteca Comunale, per gli alunni, i genitori, gli amici e quanti interessati. Non è escluso che per il futuro l'iniziativa non possa essere estesa alle altre scuole del Comune.

Antonietta Cresta


SERBATOI PER GPL USO DOMESTICO
E INDUSTRIALE - GASOLIO -
TRAZIONE E RISCALDAMENTO
VIA OVIGLIO, 8 - CASTELLAZZO B.DA
TEL. 0131/278538


CASTELLAZZO B.DA
ALESSANDRIA
TEL. 0131/275363
Nerio Ruffato
ORTOFRUTTICOLI
di RUFFATO ANTONIO
STRADA CASTELPINA, 1
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

UN'OPPORTUNITÀ PER LEI!
LEI, HA DEGLI OBIETTIVI CHE NON
RIESCE A REALIZZARE CON IL
SUO PRIMO REDDITO?
CI CONTATTI PER UN APPUNTAMENTO
SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE SUA,
LE DAREMO TUTTE LE INFORMAZIONI
NECESSARIE.
TEL 0368/3891484

Trattoria "Lo Spiedo"
Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)

escavazioni
STRIDI LORENZO & C. SMC.
DI STRIDI LORENZO E STRIDI ANGELA
REG. ZERBA VIA ACQUI - CASTELLAZZO B.DA
TEL. 0131/278140 - 0337/244540


Str. Casalcernelli, 6
CASTELLAZZO B.DA
istarini
0131275444
produzione propria di primule,
annuali, gerani, ciclamini, crisantemi,
stelle di natale e piante ornamentali

BULFI
ottica e fotografia
di Lucia Delfino Bulfi
ottico optometrista

controllo della vista computerizzato gratuito
occhiali da vista, su misura, con lenti e montature di qualità
lenti a contatto e prodotti per contattologia
occhiali da sole - vastissimo assortimento delle firme più prestigiose
fotostudio con sala posa professionale
ritratti - ingrandimenti foto tessere immediate sviluppo e stampa Kodak
archivio fotografico d'epoca - negativi di oltre 70 anni
apparecchi fotografici - binocoli - barometri - album - cornici

BULFI: LA QUALITÀ CHE DURA NEL TEMPO
Via XX Settembre, 8 - Tel. 0131-275368
CASTELLAZZO B.DA

Prosegue il «viaggio» nei luoghi di incontro più tradizionali

I CAFFÈ DI UN TEMPO: UNA STORIA INFINITA

Una carrellata di ricordi in occasione dei 150 anni della fondazione del circolo di lettura «Nicola Bodrati» di Castellazzo

I caffè (di un tempo) ed i circoli hanno una storia infinita dovunque essi si trovino.

È la storia della gente che li ha frequentati e che, nello stesso tempo, li ha caratterizzati.

Come un popolo riflette, con le sue abitudini e la sua mentalità, con il suo modo di vivere, di affrontare i problemi, di essere partecipe della vita sociale, politica e sportiva, l'aspetto di qualsiasi paese del mondo, anche la gente che frequenta un punto di aggregazione finisce per caratterizzarlo.

Ecco perchè caffè e circoli sono pieni di storia, però, purtroppo, in molti casi di una storia che si va pian piano spegnendo lasciando ai posteri solo ricordi.

Noi nel precedente scritto abbiamo parlato dei «Caffè Literaires» con una carrellata di ricordi pur evidenziando che ormai, tranne alcuni casi, essi si sono spenti o stanno per spegnersi in assenza di una nuova generazione, che, pur nel cambiamento, li adatti al nuovo modo di vivere di una società moderna. Ora parleremo più semplicemente dei caffè e dei circoli come punto di ritrovo di gente giovane ed anziana di ogni ceto, che hanno trovato in essi un momento di vita, lasciando comunque e sempre un pò delle loro abitudini, del loro modo di pensare e giudicare avvenimenti e personaggi dello sport e della politica, anche con le loro stravaganze.

In ogni caffè e circolo di paesi e città c'è il riflesso della vita di quel momento. Ecco perchè caffè e circoli fanno parte della storia di ogni nostro paese.

Noi, in occasione dei 150 anni di fondazione del Circolo di Lettura «Nicola Bodrati», continuiamo in questa carrellata di ricordi per lasciare una memoria, sperando che questa memoria non diventi solo un ricordo ma sia anche lo stimolo per rinnovare e dare continuità alla storia.

In molti paesi e città l'uno dopo l'altro, senza far chiasso, i caffè e i circoli di un tempo stanno scomparendo. Con loro se ne va un modo di vivere; si perde una cultura.

La nostra generazione può ancora (come ha scritto recentemente sulla Stampa, Maurizio Viroli) recuperare qualche traccia di quel mondo; chi si inoltrerà nel nuovo millennio forse ignorerà persino che esso sia mai esistito.

Questa è la ragione per cui nei nostri scritti abbiamo lanciato un invito a tener conto di queste realtà per rinnovarle in nuove forme di aggregazione affinché nel prossimo futuro non rappresentino solo una memoria.

Caffè e circoli di un tempo si differenziavano rispetto al bar moderno per una loro identità.

A rafforzare ruoli e identità c'erano poi le gerarchie informali, prima fra tutte quella basata sulla maestria al gioco delle carte. Tutti sapevano qual era il tavolo dei buoni, quello dei meno buoni e quello ignobile degli scarsi.

Nessun sano di mente si sarebbe mai sognato di chiedere di essere ammesso, senza possedere i dovuti requisiti, al tavolo dei buoni.

Se per necessità (mancanza del quarto) qualcuno dei meno buoni veniva elevato al rango superiore, era per il prescelto



Avventori al circolo di lettura

un'occasione ma anche una grande responsabilità. Gli aneddoti di caffè e circoli sparsi un pò ovunque raccontano ad esempio, che quando uno tra i migliori dei giovani fu chiamato a sostituire uno dei più collaudati giocatori, si avvicinò al tavolo tremante e per tutta la partita il suo volto, di solito sfottente, fu di un pallore cadaverico.

I caffè e i circoli ospitavano un'umanità varia per età, gusti, idee politiche e fede sportiva. Anzi, vivevano di quella varietà. L'anima dei caffè e dei circoli erano le battute e le dispute con chi la vedeva in un altro modo in politica o sulle grandi questioni del calcio, del ciclismo, o sulle più impensabili e bizzarre vicende della vita.

L'uomo del caffè era un discutitore o un ascoltatore attento e curioso di discussioni. Se nel suo caffè c'era troppa quiete andava a cercare altrove l'occasione della disputa.

Ci sono aneddoti che vengono raccontati un pò ovunque e che ognuno di noi potrebbe adattare al caso suo in quanto si tratta di storie che rimangono tipiche di quell'ambiente.

Ad esempio si racconta il caso di un caffè frequentato, ai suoi tempi, da un omino di piccola statura, occhi vivacissimi, modello militante nella diffusione del giornale, instancabile alle feste dell'Unità, implacabile nel tesseramento. Eppure stava poco al circolo con i compagni di fede. Preferiva andare al circolo degli avversari di partito per scatenare discussioni infuocate.

Quando poi era il tempo dei grandi avvenimenti sportivi, quali le Olimpiadi o i campionati del mondo di calcio, si trasferiva in pianta stabile presso il circolo dei suoi avversari per intrecciare con loro scommesse di grande significato ideale. Per le Olimpiadi scommetteva, ad esempio, che la Russia avrebbe conquistato più medaglie dell'America, che Cuba avrebbe da sola superato tutti gli altri paesi dell'America Latina, che i paesi del blocco socialista, Germania Est in testa, avrebbero umiliato le nazioni europee asservite all'imperialismo.

I risultati sportivi confermavano spesso le sue convinzioni sociali e politiche.

Ma in occasione dei campionati del mondo di calcio in Inghilterra, esagerò a scommettere, solo contro tutto il circolo, che la Corea avrebbe battuto l'Italia. Se lo fece per fede terzomondista o per spirito

di polemica non si sa. Sta di fatto che vinse numerose casse di birra, perchè i suoi avversari erano uomomini probi. Ma quando l'arbitro fischiò la fine, dovette allontanarsi rapidamente seguito da insulti e minacce di ogni genere.

Personaggi di questo genere anche per avvenimenti diversi, direi che fanno parte della collezione di ognuno di noi.

Grandi momenti a parte, la vita del caffè aveva un suo rituale, fatto di gesti o parole ricorrenti. C'era sempre nel rituale, e forse ancora adesso, un personaggio che doveva prendersela con qualcuno fino alla collera, ma poi finiva lì, oppure che impegnava in qualsiasi discussione in quanto la ragione era solo la sua, oppure si scatenava durante le partite a carte perchè il più bravo era solo lui, e così via...: è la storia di gente che grida ed urla ma che, alla fine, porta sempre tanta amicizia.

In questa atmosfera, così tipica dei caffè e circoli era la formazione dei tavoli per la partite secondo un ordine mirabile governato dall'abitudine. Attorno ai tavoli dove si cimentavano i migliori si formavano (ma questa è ancora la realtà del momento) cerchie più o meno ampie di spettatori con il delicato compito di commentare, approvare o disapprovare le mosse dei prodi che si cimentavano al gioco.

Senza spettatori, senza commenti, senza discussioni, la partita perdeva quasi il suo significato. Il giudizio degli spettatori contava più del verdetto delle carte. I punti fatti sancivano la vittoria di una coppia sull'altra, ma erano i commentatori a decidere se la vittoria era stata ottenuta per fortuna o bravura.

Nello scrivere riportando anche i commenti e gli aneddoti di giornalisti come Maurizio Viroli che si sono occupati di argomenti di questa natura, noi ci rivolgiamo al passato, ma chi legge sa che questo è il «quadro» anche del momento. C'è gente che vive intensamente una partita a carte o a biliardo, altri che sono spettatori passivi ed altri ancora che partecipano al gioco con i commenti sulla bravura o gli sbagli dei giocatori.

Si può dire che una partita fa sempre un pò spettacolo e chi ne partecipa diventa un attore più o meno bravo.

Diventa spettacolo anche la trasmissione di un avvenimento sportivo per televisione: è un piccolo stadio che si costruisce al momento con il suo tifo e i suoi commenti prima, dopo e durante la partita.

Diventa persino spettacolo una discussione animata su avvenimenti sportivi o politici: ci sono più o meno competenze nella discussione, ma essa si mantiene viva, carica di emozioni perchè spesso diventa aspra.

Ma se più o meno tutto fa spettacolo l'atmosfera del caffè e del circolo è di grande amicizia: gente che si conosce e si frequenta da tempo, in certi casi da generazioni. In questa atmosfera molti hanno costruito la loro identità: è sufficiente citare un caso per individuare in quel caso un individuo che la lasciato la sua impronta.

Caffè e circoli erano e sono spesso vere palestre di eloquenza. Oggi nei dibattiti televisivi ci sono esperti che fanno a gara per interrompersi a vicenda: qualche volta in modo vergognoso; meglio di loro una discussione animata in un caffè o in un circolo.

Nei caffè e circoli le dispute si vincono con la battuta, con l'iperbole, con l'osservazione sottile; la rapidità della risposta è qualche volta decisiva. Una bella battuta viene ripetuta e ricordata infinite volte, e dà a chi l'ha formulata una fama duratura. Forse più nel passato che ai nostri tempi ancora più grande era la gloria che dava lo scherzo. I nomi degli autori di scherzi memorabili vivevano perenni nella memoria del circolo. Caffè e circoli: una vita che si ripete ma che tante volte si estingue. Ma è pur sempre storia, la storia dei tempi di ognuno di noi.

Per il Consiglio di Amministrazione del Circolo di Lettura «Nicola Bodrati»
G. Bastetti

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:

Giancarlo Cervetti

Fotografie:

Cinefotoclub Gamondio

Comitato garanti:

Casanova Gianni, Casanova, Giuseppina, Dolo Adriano, Nichisolo Gianfranco

Progettazione grafica:

Lo Studio - Alessandria

Fotocomposizione:

Fotolito Marione - Novi Ligure

Stampa:

Litoservice - Novi Ligure

Gestione editoriale:

Danibel - Novi Ligure

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Giovanni Bellasera, Michele Carrozzì, Gian Nicola Casanova, Giancarlo Cervetti, Franco Ciliberto, Antonietta Cresta, Massimo Delfino, Maurizio Iappini, Giuseppe Latino, Carlo Nizzo, Prati Giovanni Pietro, Nicola Prigione, Massimo Putzu, Stefania Scotti, Fiorella Traverso, Chiara Vignola, Gian Domenico Zucca.

PERFUMO PIERPIO

Vendita - Riparazione Macchine
Agricole e Pompe - Impianti
Irrigui - Tubazioni interrate -
Impianti Giardinaggio

Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

floricoltura Cermelli

PIANTE D'APPARTAMENTO
PIANTE DA GIARDINO
BONSAI - FIORI
ADDOBBI PER OGNI CERIMONIA

Strada Casal Cermelli, 15 - Tel. 0131/279554
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

Chiuso lunedì tutto il giorno e le domeniche pomeriggio dei mesi di luglio e agosto

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80



ANTICA LOCANDA
Giuliano
RISTORANTE
Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

Autofficina e Autosalone
Autorizzati **FIAT**
Aiachini Carlo e Simone
Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

FOTO STUDIO  **GUIDO**
di Vettore A.
• SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
• SERVIZI FOTOGRAFICI
• MATRIMONI
• FOTO TESSERA
• FOTO STUDIO
Via Beato M. Grassi, 3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)

Laguzzi Paolo Mario
*Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni*
Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria
RAVERA GIUSEPPINA
Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

 **AUTOLAVAGGIO RAPIDO**
di FUSETTO VANDA
Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

**SALUMIFICIO CEREDA**
Mondirò e Abati
CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.5172
LAVORAZIONE ARTIGIANALE

IL CENTRO ASSISTENZA
C.A.T.
di Gatti Daniele & C. snc
Spalto Martiri della Libertà, 20
Castellazzo B.da Tel. 0131/275201
*Assistenza autorizzata su
Caldaie COSMOGAS,
PENSOTTI, THERMOVUR.*
VI OFFRE
*Il rilascio del Libretto d'Impianto
previsto dalla Legge 46/90 che riguarda le Norme
di Sicurezza sugli impianti di riscaldamento.*
*L'installazione e la vendita di impianti di
depurazione e trattamento delle acque com-
prendenti decalcificatori a sale per eliminare
i problemi di calcare sul Vostro impianto,
dosatori di polifosfati per un miglior funzio-
namento della Vostra caldaia ed impianti di
osmosi che garantiscono un'acqua pura e
priva di residui dannosi per la Salute.*

Dal consiglio comunale di Castellazzo

ADOTTATA LA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE

Il 30 giugno u.s., il Consiglio Comunale, ha adottato la variante allo strumento urbanistico, controdeducendo alle osservazioni regionali inviate l'8/07/1997. Tale rielaborazione a norma dell'art. 15, 13° comma della L.R. 56/77, è stata particolarmente complessa in quanto, si sono dovute, tra l'altro, rifare a cura del geologo incaricato dott. Luigi Cavalli, tutti gli elaborati geoidrologici e la

corrispondente relazione. Nello stesso consiglio comunale, è stato dato l'assenso formale per la realizzazione del Piano Insediamenti Produttivi - P.I.P., per l'attivazione dell'area produttiva in località "Micarella", di circa mq. 140.000, di cui l'80% circa in proprietà al Comune di Gamalero, che si è già reso disponibile alla cessione del terreno. Tale assenso costituisce "imput", di par-

tenza per l'elaborazione della cartografia e della normativa di legge, atte all'approvazione di tale importante strumento esecutivo, indispensabile per l'attivazione dell'area della Micarella, che si ipotizza sarà un importante polo produttivo nell'ambito provinciale.

L'Assessore all'urbanistica
Giuseppe Boidi

QUANDO I BAMBINI SONO ANCHE POETI

Nel momento in cui si leggono poesie come queste non si può che rimanere stupefatti, è tale la rispondenza tra parole e sentimenti, tra immagini che evocano e moti dell'animo, tra gentilezza dei tratti e universalità delle proposte, che viene da

chiedersi perchè da adulti non riusciamo più a scriverle. Un grazie di cuore ai piccoli grandi autori e ai docenti che ci hanno permesso, per un attimo, un attimo immenso, di riconciliarsi con la vita.
Gianni Casanova

LA FRECCIA

Posta
sullo spago,
affusolata,
una freccia
scagliata
tagliava il cielo
come cometa.
Con la punta
solcava vento
come un razzo
in un momento.
L'arco
è ormai lontano.
Scagliata da una mano
la freccia senza meta
si è puntata
su un bersaglio
di seta.



Andrea

IO MI RICORDO

Io mi ricordo
il primo pesciolino
piccolo
e un altro me ne comprarono
piccolo e argenteo
e un altro me ne comprarono
piccolo, argenteo,
veloce, ciociottello
e un altro me ne comprarono
piccolo, argenteo, veloce e ciociottello
con una pinna sottile
e un altro me ne comprarono
e un altro
e un altro...
I miei ricordi sono
un branco argenteo
che procede compatto nella stessa direzione
nel mio piccolo acquario luminoso.

Florian

IL MIO CUORE

Il mio cuore è come un mare
che arriva a riva e poi...ritorna,
che crede in un porto sicuro.
Le onde non possono parlare
ma dicono ciò che provano
solo con lo sguardo:
talvolta tranquillo e talvolta rabbioso.

Martina

TITANIC

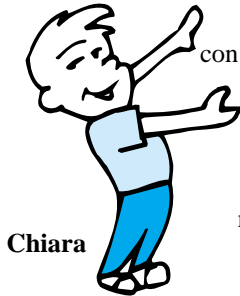
Il pericolo era in agguato
e nelle tenebre della notte
il mostro giaceva.
Galleggiava minaccioso
nel nero del mare.
Aspettava la nave.
Attendeva impaziente
di metter fine
al suo viaggio.

Giulia

TRAMONTO

Chiari riflessi
dipinti sul mare,
uccelli in volo.
Pochi attimi
e il sole
se ne va.

ALBA
Un tenero chiarore
comincia a far capolino
tra i rami.
I primi raggi
escono dal buio,
lo disfano.



Chiara

LIBERTÀ

Volava nel cielo
una rondine
acrobata,
libera,
senza pensieri.

Fabiana

LA STELLA TRISTE

Brillava
felice,
nel cielo stellato,
una piccola stella
luminosa.
Venne giorno e
la stella scomparve.
La notte
più nessuno la rivede:
forse era svanita
nel dolore
del nuovo giorno.
Luigina
Perdersi
nell'Oscurità
E
Seguire
l'Istinto
nAturale



Sonia

IL MIO CUORE

Il mio cuore è un gomitolo
di sentimenti.
Certe volte l'odio
come bomba atomica
esplode.
Certe volte l'amore
vi si espande
come panna.

SE FOSSI

Se fossi una penna
sarei rossa
e scriverei solo
storie d'amore.

Davide

Valentina

IL MIO CUORE

Il mio cuore è un passero solitario:
passa da un ramo all'altro,
ma senza toccare mai terra.

Annamaria

IL MIO CUORE

Il mio cuore è un mare
che bagna gli scogli
con le sue onde malinconiche.
Un mare
che si sente
solo, abbandonato.
Acque isolate
nel mezzo dell'oceano.

Elena

IL MIO CUORE È UN DESERTO

Il mio cuore è un deserto,
solo sabbia, sabbia, sabbia, che si espan-
de sempre più.
Pochissimi cactus.
Tantissimi animali pericolosi,
ma nessuna goccia d'acqua.

Moreno

SE FOSSI UN GABBIANO

Se fossi un gabbiano
volerei lontano
oltre l'orizzonte
e cavalcherei le onde
e attraverserei l'arcobaleno:
ponte colorato
tra la Terra e il cielo.

Simone

SE FOSSI POETESSA

Se fossi poetessa
scriverei poesie.
Inciderei di notte,
il foglio bianco
al chiar di luna.
Guarderei nel mio cuore
per cercar parole
che sappiano di rose e di viole,
d'amore e di sole,
di calore e a volte di dolore.

Alessia

IL MARE

Com'è bello il mare:
azzurro come il turchino
e che delizia
quel fresco venticello.
Mi si apre il cuore.

Elisabetta



Nel triennio amministrativo

CONSISTENTI INVESTIMENTI DESTINATI ALLA VIABILITÀ

A colloquio con l'assessore Dolo per un approfondimento dell'attività del Comune in questo settore

Le strade che noi abitualmente transitiamo, sono spesso per un'Amministrazione comunale, il fiore all'occhiello e nello stesso tempo, la spina nel fianco. Il cittadino è infatti, di sovente, «permaloso» su questo punto e le condizioni stradali, unitamente a quelle del tempo, diventano argomenti di conversazione. E così con «oggi c'è afa», può anche seguire: «Questa strada è tutta un buco».

Si annoverano tra questi le opere di pulizia idraulica dei rii Trinità (uno di questi in fase di aggiudicazione), Orbicella - appaltato dal Comune di Casal Cermelli e di concerto con il nostro Comune - Rasio, Bezzole, Rio della Fame, che interessano interventi per un ammontare di quasi quattrocentomilioni. Si ricordano anche interventi stradali, tra cui le sistemazioni delle vie interne all'abitato e varie attinenti la



Via Lorenzo Capriata

Indubbiamente la viabilità è un pò il barometro degli umori della gente verso il Comune e benchè i fondi di bilancio, siano sempre più magri e difficili da reperire, il buon amministratore, ha sempre un occhio di riguardo per la manutenzione stradale, nella quale, ovviamente, non vi è solo l'asfaltatura, ma convergono anche la rete idrica, quella fognaria, gas metano e illuminazione pubblica e tutto ciò che rientra nella voce «urbanizzazione primaria». L'Assessore ai LL.PP. Adriano Dolo, intervistato per Castellazzo Notizie, illustra brevemente le ultime iniziative: «Molti sono stati gli interventi stradali e di urbanizzazione sostenuti in questo triennio da questa Amministrazione. Mi preme sottolineare che, non ultime, sono le iniziative esterne, ma aventi finalità di salvaguardia della viabilità e dei servizi primari per la popolazione. In particolar modo significativi, sono gli interventi già quasi tutti appaltati e in buona parte realizzati, su tratti di fosso considerati acque pubbliche, gravitanti intorno al paese e che nel passato recente hanno creato disagi all'abitato e ai terreni agricoli.

rete dell'acqua potabile ed il nuovo pozzo dell'acquedotto, nonché interventi fognari vari, il tutto stimato in complessive L. 516.000.000 circa, su base contrattuale. Ulteriori due lotti di asfaltatura urbana, sono imminenti, di L. 155.000.000 e L. 240.000.000, rispettivamente atinti da fondi di avanzo di Amministrazione e dalle provvidenze degli oneri di urbanizzazione. Si elencano in breve le vie che saranno interessate da dette opere: via Lammarmora, via Isonzo, via Ortigara, via Oslavia, vicolo Bodrati, spalto Martiri della Libertà, via Trinità, vicolo Lampade, il cortile della scuola media, via Gorizia, la nuova strada di collegamento tra via Liguria e via Trinità da Lungi, la strada Rampina Gioia, tra la ferrovia e il canale Carlo Alberto, via Montesanto, via XX Settembre, via Montegrappa, via XXIV Maggio, piazza Duca degli Abruzzi, via Pietragrossa, via Coniugna». «L'uomo della strada», con queste nuove iniziative, potrà dire la sua, criticando e in minor misura elogiando, forse, l'operato del Comune.

Giancarlo Cervetti



F.Ili CIMINO s.r.l.
Costruzioni Generali
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA
Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729 - Cell. 0336/241223
CASTELLAZZO B.da (AL)



Ancora sui rifiuti

IL SISTEMA DI PAGAMENTO INVITA ALLA MANCANZA DI RESPONSABILITÀ

di
**GIANDOMENICO ZUCCA
U STUK**

Sul precedente numero di "Castellazzonotizie" è comparso un articolo di Piero Pampuro, delegato all'ecologia del comune di Castellazzo, che illustrava la situazione dei rifiuti ed i vari tipi di smaltimento in atto in Castellazzo. Ma in realtà la problematica è assai più ampia rispetto a quanto da lui detto. Però al di là di ogni discorso, qualsiasi tipo di raccolta dei rifiuti, per quanto sofisticata e corretta ecologicamente possa essere, si scontra con la realtà della immensa produzione di rifiuti, ma anche col disinteresse di chi li produce e di chi poi li conferisce nei cassonetti, come con l'estrema difficoltà dello smaltimento. Per motivi d'inquinamento della discarica di Castelceriolo, tutto il sofisticato sistema di raccolta dei rifiuti d'Alessandria città e del consorzio dei paesi circostanti, uno dei più avanzati in Italia, è saltato, per cui i rifiuti venivano quest'anno portati in discariche toscane, come d'altronde i rifiuti del vasto consorzio di raccolta di Asti. Più recentemente, sorte difficoltà con le discariche toscane, il prefetto ha ordinato di ritornare a scaricare a Castelceriolo nonostante la discarica sia fuori legge. Fortuna per noi vuole che Castellazzo scarichi a Novi, sin quando sarà possibile e non si sia estromessi, come successo tre anni orsono con Acqui Terme. Non voglio entrare in merito ai problemi della produzione dei rifiuti domestici, che in linea di massima devono essere limitati all'origine per quanto riguarda materiali e sostanze altamente inquinanti o di difficile smaltimento, riciclaggio e compostaggio. A questo proposito ho scritto un articolo pubblicato il 16 marzo scorso su "Il Piccolo", purtroppo in parte tagliato. Qui vorrei soprattutto sottolineare come la legge favorisca la produzione dei rifiuti domestici con il suo assurdo sistema di pagamento. Infatti si paga in base alla superficie dell'abitazione di residenza, e ciò non ha nessun rapporto né con il volume, né col peso e né col tipo di rifiuto prodotto dal nucleo familiare. Con questo sistema assurdo di pagamento si favorisce e si invita alla mancanza di responsabilità nel limitare personalmente e familiarmente la produzione dei rifiuti. In sostanza, per fare un caso personale a titolo d'esempio, io, che evito nei limiti del possibile di far pervenire a casa mia sostanze non compostabili, cioè non trasformabili in terriccio fertile, getto nei vagonetto alcuni chilogrammi di rifiuti all'anno. Di con-

seguenza pago tanto quanto un nucleo familiare che produce centinaia di volte più di me rifiuti e che nei vagonetti getta di tutto! Io ritengo che se si pagasse a peso ed a volume, oltre che per qualità del rifiuto, la gente, toccata nel portafoglio, di colpo scoprirebbe anche il vantaggio personale del non produrre rifiuti. Non voglio fare crociate sul sensibilizzare la gente a non produrre rifiuti, sarebbe impresa disperata. Voglio solo che ciascuno paghi in base a quanto discaricato. Mi si obietta il solito : "Come è possibile pesare dei rifiuti?". Io rispondo dicendo che già a metà anni '30 erano in servizio a Castellazzo trebbiatrici confezionanti sacchi di grano a peso prestabilito, in genere mezzo ed un quintale. Sono trascorsi oltre sessant'anni da quella società tecnologicamente arretrata. Se ora non si trova una soluzione per far pagare quanto prodotto come rifiuto, non s'incolpi la tecnologia ma la volontà dei governanti, come quella degli elettori e comuni cittadini, nel non volere risolvere razionalmente il problema dei rifiuti. Dopotutto siamo una società per molti aspetti mafiosa, e l'ultimo affare della mafia sono appunto i rifiuti col loro giro stramiliardario e le estreme necessità di trovare discariche compiacenti per l'Italia. Nel 1997 i vagonetti castellazzesi hanno raccolto la bellezza di 18.640 quintali (diciottomilaseicento!) di rifiuti, per cui ciascun castellazzese in media ha versato circa 450 kg di rifiuti nei cassonetti. Se tutti si fossero comportati come chi scrive, il totale versato nei cassonetti si sarebbe aggirato intorno ai 300 quintali. Il costo globale sarebbe passato dagli oltre 400 milioni ad alcuni milioni di lire, ed il costo pro capite medio ad alcune migliaia di lire, se non meno. Ma al di là dei costi, in questo modo sarebbe bastata una modesta discarica di una quarantina di m3 senza particolari costi di gestione, rendendo sorpassate le colossali discariche oggi esistenti. Per finire, ecco cosa produce la raccolta differenziata castellazzese : carta 120 q, plastica 80 q, ingombranti 460 q, farmaci 320 kg, pile elettriche 140 kg, altre 63,8 q. Il costo complessivo, compreso quello dei i rifiuti indifferenziati nei cassonetti, stato di 428 milioni. Buona parte delle plastiche si potevano evitare, essendo date dalle bottiglie vuote. Noto invece la pochezza dei farmaci scaricati regolarmente, che sono d'estremo inquinamento. Noto anche l'estrema pochezza delle pile elettriche scariche, ancora più inquinanti. Possibile che i castellazzesi abbiano mangiato tutti i farmaci scaduti gettandone regolarmente solo 75 grammi a testa e che si siano messi ad usare in massa pile ricaricabili scaricando regolarmente solo 30 grammi a testa delle pesantissime pile?

BAR
"AI CAPPUCCINI"
Via S. Francesco d'Assisi
Tel. 0131-275263

Acconciature
ELENA
metodo sensazionale:
Hair extensions
Capelli più folti
Capelli più lunghi
Castellazzo B.da - Via XXV Aprile, 5
Tel. 0131/27.51.17

TuttoQui
market
di
Cortona Guglielmina
Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

il primo passo della giornata
l'edicola
VIA E. BOIDI, 23 TEL. 0131/270860
CASTELLAZZO BORMIDA

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

**SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI**

**AGRICOLA
CASTELLAZZESE**

DI ANGELERI STEFANIA

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL.ABIT. (0131) 27.56.76

**SEMENTI
MANGIMI**

PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

**DOLO
GABRIELLA**

Una ricerca didattica nella III media

ARIA E LICHENI A CASTELLAZZO

Una proposta per uno studio approfondito. La sensibilità ecologica non deve essere soltanto una bandiera

di
**GIANDOMENICO ZUCCA
U STUK**

I licheni qualcuno li scambia per croste di sporco che si formano sui tronchi degli alberi, su muri antichi, su rocce. Essi in realtà sono organismi vegetali dati dalla simbiosi d'un fungo e di un'alga. I funghi sono sprovvisti di parti verdi, pertanto non possono svolgere la funzione clorofilliana e quindi crescere autonomamente. Le alghe simbiotiche sono sprovviste d'apparato radicale, e quindi non potrebbero estrarre dal terreno i sali minerali necessari per la loro crescita pur potendo svolgere la funzione clorofilliana tramite le loro parti verdi. L'unione tra questi funghi ed alghe genera un nuovo organismo, il lichene. In esso le ife dei funghi, specie di radichette, estraggono linfa grezza dall'albero, e le alghe la trasformano in linfa elaborata mediante il processo clorofilliano. Per questi peculiari motivi i licheni non solo riescono a vivere e riprodursi, ma riescono a vivere in condizioni estreme dove altri organismi non potrebbero sopravvivere, colonizzando ambienti diversamente sterili. Un po' di polvere, trattenuta tra roccia ed organismo, permette la vita a certi tipi di licheni i quali, successivamente, attaccano la roccia preparandola in tempi assai lunghi per l'insediamento d'altri organismi vegetali secondi colonizzatori. I licheni sono stati i colonizzatori delle prime rocce formate sulla Terra spianando la strada all'evoluzione vegetale terrestre.

La vita dei licheni può essere molto lunga. Per esempio, nello studio dei ghiacciai post quaternari, per datare ritiri ed avanzate dei ghiacci, e dunque le microfasi glaciali ed le variazioni climatiche, si studiano le dimensioni dei licheni sulle rocce sapendo la velocità della loro crescita.

Questi organismi, se sono incredibilmente resistenti al clima, tanto che sono gli ultimi vegetali a vivere sulle vette delle montagne ed alle latitudini più elevate, sono viceversa molto sensibili all'inquinamento atmosferico. Pertanto sono da un paio di decenni utilizzati, con varie metodologie, come indicatori biologici dello stato di salute dell'aria. Una metodologia semplice ma rigorosa è stata approntata nell'ultimo decennio dalla Regione Piemonte a fini scientifici didattici, e tarata con controlli, verifiche, analisi dell'aria, utilizzando scuole medie inferiori sparse per il Piemonte, ma non in provincia d'Alessandria che in queste cose deve essere l'abituale Cenerentola. Durante il mese di maggio di quest'anno la professoressa Laura Bianchi, insegnante di matematica e scienze alle scuole medie di Castellazzo, ha svolto autonomamente una ricerca didattica in una sua classe, la III B, utilizzando i licheni come indicatori biologici dello stato dell'aria castellazzese in base alla metodologia della Regione Piemonte. Si tratta di trovare gli alberi adatti, soprattutto pioppi, tigli, roveri, prendere in considerazione il numero di specie diverse di licheni, conteggiare gli esemplari in apposite griglie poste ad 1,2 m dal suolo attorno al tronco dell'albero, fare alcune semplici operazioni matematiche, trovare un indice. Questo indice corrisponde ad una fascia

d'inquinamento delle tabelle regionali le quali presentano nove classi di qualità dell'aria in base alla salute dei licheni. Nel caso della ricerca scolastica castellazzese gli alberi utilizzati sono stati i tigli davanti al Castello in piazza Duca degli Abruzzi, e davanti al santuario in piazza della Madonnina.

La prima cosa da notare è che si hanno solo due, forse tre ritengo io, specie di licheni, e cioè si ha estrema povertà di varietà, primo preoccupante segnale d'inquinamento. Molti alberi sono poi privi di licheni, altro segnale d'inquinamento atmosferico. Vi sono infine numericamente pochi licheni. Non è che essi siano assenti, ma all'altezza del tronco da usare in base alla metodologia standard regionale, essi sono poco abbondanti e spesso assenti. Fatti conteggi e calcoli i nostri allievi hanno sorprendentemente trovato che l'aria nei giardinetti davanti al Castello, dove giocano bambini, si situa tra la fascia media e quella medio alta d'inquinamento atmosferico, e che quella di Piazza della Madonnina è nella seconda fascia d'inquinamento a partire dal più grave! Addio illusioni d'essere in un paese poco inquinato!

Ma questo non è tutto. Su "Il Piccolo" di lunedì 1 giugno scorso è comparso in terza pagina un grosso articolo, da dati ISTAT 1997, su tumori ed inquinamento atmosferico in provincia. Alessandria città è seconda in Italia tra i capoluoghi di provincia per percentuale di morti di tumori sui decessi, con una mortalità da tumori doppia rispetto la media italiana, e questo lo si sapeva da tempo. Nella coro-

Le premiazioni a luglio

BALCONI FIORITI



È stato indetto il Concorso «Paese in Fiore», patrocinato dall'Amministrazione comunale.

Dalla fine di aprile i concorrenti hanno potuto addobbare davanzi, balconi, aiuole e giardini, sino al 25 giugno scorso, dove una giuria, composta dal Consigliere Delegato all'Agricoltura, sig. Giacomo Talpone, il Comandante dei Vigili Urbani, un architetto esperto di arredo di giardini e con la collaborazione fotografica di Foto Guido, sono state visitate le proprietà dei vari partecipanti.

In considerazione che questo è stato il primo dell'iniziativa, sulla falsa riga di Alessandria e Novi Ligure, hanno aderito all'iniziativa circa venti partecipanti.

L'acquisto di piante e fiori, presso i fioricoltori locali, ha permesso ai partecipanti di usufruire di uno sconto del 20%. Il 12 luglio, giorno della Festa dei Centauri, avverranno le premiazioni. Vinca il migliore!!



BI.ERRE.BI s.r.l.

SEDE LEGALE: Via Macaggi, 23/3 - GENOVA

STABILIMENTO: Strada Castelspina, 11

CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Tel. (0131) 270.942 - Fax (0131) 270.828



Un gruppo di ragazzi della III B prova una griglia su uniglio in piazza della Madonnina

na dei paesi attorno, tra cui Castellazzo, si è nella seconda fascia per percentuale di morti per tumori, dunque estremamente alta. Ma in realtà praticamente tutta la provincia d'Alessandria è in questa fascia. Nello stesso articolo abbiamo la mappa dell'inquinamento dell'aria della provincia. L'aria tra Alessandria, Tortona, Novi e più su lungo la valle Scrivia, è nel livello di massimo inquinamento standard italiano, e la vasta area centrale e settentrionale orientale è nella fascia immediatamente inferiore d'inquinamento, altissimo. Qui abbiamo anche Castellazzo. Non si può fare a meno di correlare i due preoccupanti dati dei tumori ed inquinamento atmosferico.

A questo punto sarebbe necessario che il sindaco provvedesse ad uno studio sia sui licheni che sullo stato dell'aria castellazzese in base alle varie fonti d'inquina-

mento, facesse porre centraline fisse di rilevamento atmosferico anche in campagna, e limitasse la circolazione di mezzi motorizzati almeno nelle strade di maggior traffico. Forse è domandare l'impossibile. Infatti due anni orsono è stato concesso di spargere con mezzi motorizzati pesticidi e diserbanti sin contro le case, prima vietato ai coltivatori diretti (leggi inquinanti diretti), e in maggio lo stesso comune ha irrorato le strade castellazzesi di diserbanti.

La sensibilità ecologica non deve essere una bandiera dietro cui nascondersi, come usualmente è, deve essere una pratica oltre che una coscienza privata come collettiva.

Bibliografia sui licheni : Regione Piemonte, Licheni e inquinamento atmosferico, Torino, 1997.

«PENSIONATI E ACCREDITATI»

Un nuovo servizio delle poste

A tutti i pensionati I.N.P.S.

Gentilissimo Cliente,

a seguito dell'introduzione del pagamento mensile delle pensioni, le Poste Italiane, in collaborazione con l'I.N.P.S., hanno messo a disposizione di tutti i pensionati italiani un nuovo, eccezionale, servizio: **Pensionati e Accreditati**.

Si tratta di questo; d'ora in poi, oltre alla solita riscossione in contanti, Lei avrà la possibilità di avere la Sua pensione accreditata automaticamente dal primo giorno del mese, o dal giorno successivo se il 1° cade in una giornata festiva, in un libretto di risparmio postale o in un conto corrente postale, intestati a Suo nome.

Questo vuol dire che Lei non dovrà andare per forza in Posta a riscuotere nei giorni prescritti, ma che potrà invece tenere al sicuro il Suo denaro e disporne in ogni momento.

Vuole anche dire che eviterà noiose code e che non dovrà più girare con somme di denaro appresso rispetto alle Sue necessità, fatto che può comportare smarrimenti o addirittura attirare persone malintenzionate.

E le comodità non finiscono qui. Se sceglierà la formula Pensionati e Accreditati, d'ora in avanti, per Lei i vantaggi saranno ancora di più.

Nel caso di accredito su libretto di risparmio postale:

- Rendimento: 4,25% lordo annuo (*)
- Apertura del libretto e operazioni completamente gratuite
- Gestione e amministrazione del deposito titoli

In caso di cointestazione, è possibile, a richiesta, l'accredito delle due pensioni nello stesso libretto e la possibilità di riscuotere separatamente.

Nel caso di accredito su conto corrente postale:

- Rendimento: 2% lordo annuo (*)
- Possibilità di delega a terzi delle operazioni
- Prelievi e versamenti in tempo reale (2000 sportelli attualmente abilitati cresceranno velocemente di numero fino a comprendere i 14.000 sportelli della nostra rete)
- Rilascio carnet di assegni da parte di tutti gli sportelli abilitati
- Operazioni gratuite
- Tenuta conto, rendiconto dei movimenti effettuati e fornitura carnet assegni
- Versamenti e prelievi a proprio favore e postagiro
- Domiciliazione delle bollette, addebito estratti conto American Express e Diners
- Accredito somme versate da terzi
- Gestione e amministrazione del deposito titoli.

Contiamo di vederLa rispondere al più presto ad una proposta che a Lei porta solo vantaggi e a noi la certezza di poterLe assicurare un servizio sempre più efficiente. La invitiamo dunque a richiedere il modulo di adesione presso l'Agenzia Postale più vicina.

Cordiali saluti.

Antonio Magnocavallo
Direttore della Divisione Servizi Finanziari

(*) I tassi potranno naturalmente rettificarsi con gli andamenti di mercato e ci impegniamo a comunicare le variazioni con tutte le trasparenze necessarie.

LAVORO DA CASA

Part time - Full time

Addestramento completo

L. 500.000-1.200.000 part time

L. 2.000.000-5.000.000 full time

Per libretto informativo gratuito

0143/480321 - 0347/2447879

BOCCE



Nella foto: il presidente Elio Mirone durante la consegna del trofeo bar Soms al portacolori del Felizzano in occasione della gara del 1° maggio.

UN BILANCIO DI METÀ STAGIONE
PER LA BOCCIOFILA DELLA SOMS

Facciamo un bilancio di metà stagione alla Società Bocciofila della Soms di Castellazzo Bormida. «Direi positivo - afferma il neo presidente Elio Mirone - a differenza dello scorso anno ci manca qualche vittoria, ma abbiamo conseguito cinque secondi posti: a terne con Daville, Muda e Nicorelli e nella notturna di Villa del Foro con la coppia Margaria-Vassallo». «In occasione del trofeo Bar Soms del 1° maggio scorso disputato sui nostri campi - prosegue il presidente - i nostri pur bravi giocatori Margaria e Rossetti si son dovuti inchinare nella finale alla coppia del più quotato Felizzano». Piazza d'onore sempre a coppie sul terreno di gioco di Spinetta, gara valida per la Coppa Italia di Categoria «D» zona «A», il duo castellazese: Muda e Nicorelli hanno ceduto per 7/13 a favore della coppia portacolori del CSC Felizzano. Nella graduatoria finale della competizione, la Soms Castellazzo è risultata terza in classifica ex-equo con la Boccia Acqui con 31 punti.

Un secondo posto lo ha conquistato la squadra femminile, in una gara organizzata dall'ASB Boccia Acqui, per merito delle atlete Peron - Sartoretto. Uscite quasi subito, invece, le nostre giocatrici nel 3° Memorial Stefano Prati gara a coppie di categoria femminile organizzata e disputatosi sui campi della Soms. È soddisfatto il presidente? «Vorrei riuscire finalmente a vincere un torneo prima della conclusione della stagione estiva - dichiara il signor Elio Mirone - lo meriterebbero le nostre atlete e i nostri atleti, per l'impegno profuso e assicurando un pò di lustro a questa società fondata nel '90 e diretta con la collaborazione del sig. Nicola Sardi (vice-presidente) e dal sig. Giuseppe Discalzi (segretario)». Una troika al vertice societario della Società Bocciofila della Soms che, oltre alle vittorie, si attende anche un rafforzamento del gruppo dirigente.

Giuseppe Latino



DOMENICO RICAGNI
IMPRESA EDILE
VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
0131/270794

Da Rita Market
Dove la spesa ti conviene
Castellazzo B.da Via Roma, 44
Tel. 27.53.54



CERAMICHE SONAGLIO
VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

OFFICINA AUTORIZZATA
RENAULT
ROMANIN DORIANO
Via Milite Ignoto, 87 - Tel. (0131) 270739
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)



Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

Bottini Marilena
Merceria, Chincaglieria
Via Roma, 28
Castellazzo B.da

Panetteria Pasticceria
Negri Roba Ivana
Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

PODISMO

Molto impegnato il gruppo podistico di Castellazzo
**INTENSA L'ATTIVITÀ DELLA
«CARTOTECNICA PIEMONTESE»**

L'attività del gruppo podistico «Cartotecnica Piemontese» è frenetica. Va dall'organizzazione delle gare alla pratica di queste stesse. Il 5 giugno si è svolta la prima delle due gare in programma quest'anno. L'esito finale è stato a dir poco entusiasmante. La partecipazione è stata altissima (quasi 600 persone), in gran parte bambini che si sono cimentati in una festosa e chiassosa corsa per le vie del paese. Questo fatto può solo spronarci a fare meglio per il prossimo anno. La prossima gara si svolgerà il 30 agosto mattina e sarà lunga 12 chilometri. La partecipazione alle gare da parte dei componenti il gruppo è molto alta: va dalle corse campestri nel periodo invernale alle corse su strada nel periodo primaverile ed estivo. Persone come Fortunato Zecchin, Gian Ago Pistarini, Gabriele Faedda che sono ai vertici delle classifiche provinciali della loro categoria cito di nuovo Gian Ago Pistarini classe 1934 che con Fabrizio Valle (Isso) quest'anno nel giro di quindici giorni ha portato a termine due maratone (42.195 Km.) durissime. La Novi-Cabella per la continua e dura salita e la Tourin Maraton per il gran caldo che c'era quel giorno. Il «Pista» può essere considerato ormai «intramontabile» e Isso non è certo inferiore tenuto conto che non si era mai cimentato in una gara così lunga ed estenuante. L'ultimo pensiero va al nostro Presidente Giovanni Caselli che una volta correva (vedi foto) e che vorremmo tanto averlo (im-



Il signor Giovanni Caselli (quando aveva tempo!)

pegni di lavoro permettendo) alla nostra testa per correre in allegria perchè questo è il vero scopo del podismo.

Il capitano



Alla Stramilano 1998



La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori. Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi. I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfestazione. L'obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati. Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

POLICOOP OVADA

È

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- RISTORAZIONE

POLICOOP OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932